LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticipato. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Pranger non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Teipoli, Tunisi, Massaua	36	18	3 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati Esteri della speciale special.	25	13	2 —
l'Estero Port.	44	22	4 —

Quel vaci a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 107, p. 1°.

Rivendite all'estero:

Parigi	— Lemaire, 14, Boulev. Ital., Kiosque 51.
—	— Chèry, Gare Saint-Lazare.
Londra	— Donaldo, 39, Old Compton street.
—	— Donaldo, 9, Coventry street.
—	— Librairie Française, 18, Wardour street.
New-York	— Vanni, 16, South fifth Avenue.
Lione	— Ferrari, 2, Rue Thomassin.
Marsiglia	— Merelli, Bureau des Alcamtes.
—	— Blancard, 52, Rue Saint-Farriol.
Barcellona	— Piaget, 20, Rambla del Centro
—	— Codina, Libreria Francesa.
Tunisi	— D'Amico, Libreria.
Nizza	— Appy, 23, Boulev. du Pont-Neuf.
Tolone	— Burle, 117, Rue Lafayette.
Grenoble	— Bibliothèque de la Gare.
Ginevra	— Alioth 7, Boulev. du Théâtre.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Martedì 8 maggio*).

Estero. — *Francia.* — A Orleans si chiudono solennemente le feste pel centenario della Pulzella.
Centenario dell'esecuzione capitale di Lavoisier, fondatore della chimica moderna.
Italia. — A Milano incomincia il Congresso dei giornalisti che dura fino al giorno dieci.
A Modena si tiene una Mostra ippica.
Piemonte. — A Saluzzo o a Pinerolo convocazione del Consiglio comunale in sessione primaverile.
Fiera a Canelli, Caprilatì, Caramagna, Cavour, Cornegliano, Millesimo, Montechiaro, Rondissone, Santhià, Villeneuve d'Aosta.
Torino. — Inaugurazione dello stabilimento torinese per la sterilizzazione del latte.

CORRIERE AGRARIO

La questione fillosserica.

Le agitazioni politiche e sociali, che negli ultimi mesi preoccuparono lo spirito pubblico in Italia, distolsero dalla considerazione della gravità dei danni recati e minacciati dalla fillossera.

Ma purtroppo la situazione è notevolmente peggiorata ed esige la più severa ponderazione.

Delle sessantanove provincie italiane ventisei sono infestate dalla fillossera, ed i Comuni infetti, che sul finire del 1892 erano trecentosettantasette, salirono ora a quattrocentocinquantatrè: la superficie invasa dal terribile insetto è di ettari 189,725, dei quali 111,738 affatto improduttivi, perchè o vigneti sradicati o messi a ferro e fuoco per arrestarne il cammino, o distrutti dall'irruenza del flagello.

Riferisce l'on. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, che da indagini fatte sulle conseguenze economiche sociali che la infezione fillosserica ha prodotto in Sicilia risulterebbe che la classe operaia ha perduto circa dieci milioni di giornate di lavoro annuo, rappresentanti quindici milioni di lire. Ai proprietari per la mancanza di prodotto sarebbe venuta meno una entrata che si ragguaglia a undici milioni.

Finora il Piemonte è fortunatamente immune dalla fillossera, e ci autorizzano a credervi l'attenta vigilanza e le numerose ispezioni salutarie eseguite per cura del Consorzio antifillosserico subalpino, le quali sempre diedero risultato negativo.

Ma la minaccia appare gravissima quando si consideri che due regioni a noi finitime, e colle quali abbiamo continue relazioni, la Liguria ed il circondario di Palanza, sono preda dell'insetto malaugurato. Ed il pericolo è tanto più incalzante di fronte alla deplorevole debolezza del Governo, il quale per economia malintesa rallenta l'energia della lotta per impedire la marcia del nemico, che batte alle nostre porte.

Invero ci volle tutta l'autorità del conte G. di Rosenda, benemerito presidente del Consorzio antifillosserico subalpino, per ottenere che il Ministero acconsentisse, *almeno per quest'anno*, a compiere certe operazioni distruttive già iniziate in quel di Pallanza, le quali vennero giudicate di somma importanza per la difesa del Piemonte. Nessuno crederebbe che si trattava pel Governo di economizzare circa 1500 lire!!!

Non vogliamo credere che questo contegno del Governo preluda all'abbandono graduale del sistema distruttivo; ad ogni modo ci preme richiamare su questo fatto l'attenzione dei nostri rappresentanti affinchè si preoccupino del pericolo che ci sovrasta e che sempre più da vicino ci stringe.

Supplamo che delle persone egregie, relanti del pubblico bene, non si commovono gran fatto dinanzi ai progressi allarmanti della fillossera. Ebbene, dicano, poichè questa sciagura ci ha da colpire, perchè crucciarsi anzi tempo? Quando avremo la fillossera in casa ricorreremo alle viti americane, come hanno fatto i francesi.

Non v'ha dubbio che in questo momento le viti americane resistenti rappresentino l'unica ancora di salvezza per le regioni invase dalla fillossera; poichè — per lacere di altri insetticidi i quali sono attualmente oggetto di studio — è ampiamente dimostrato che il solfuro di carbonio non è economicamente da consigliarsi come rimedio curativo, esigendo una spesa che supera il prodotto ordinario del vigneto.

Pertanto diventiamo pure americanisti, ma a condizione esplicita che il giorno della prova non ci colga impreparati. Poichè la questione delle viti americane è più complessa di quanto volgarmente non si creda.

Ammettiamo pure che quando saremo l'ora fatale della ricostituzione dei nostri vigneti si trovino subito, senza difficoltà gravi ed a prezzo moderato, le viti americane che ci occorreranno; resta però sempre da risolvere la questione dell'adattamento, degli innesti, delle operazioni culturali, ecc.

Ora non è a dire che a questo riguardo non si sia fatto nulla, ma siamo ancora lontani lontani dall'aver acquistata quella dimestichezza che è indispensabile per trarre dalle viti americane utile partito.

Si dirà che abbiamo i campi sperimentali; sicuro che li abbiamo; ma osserva saggiamente il prof. Grazzi-Soncini che impiantare delle viti nostrali, delle americane e degli ibridi da studiarsi in un terreno fillosserato e poi trattare tutte queste viti ad un modo è, a dir poco, una canzonatura.

Dunque del da fare ce n'è per molti versi, ma a lavorare seriamente purtroppo si trovano in pochini.

Il Consorzio antifillosserico subalpino, il quale si è assunta la missione patriottica di tutelare l'incolumità della nostra regione e di preparare i viticultori alla lotta, fa tutto quanto gli è possibile secondo i mezzi assai limitati dei quali dispone; ma è necessario che intorno a questa istituzione benemerita si concentri un maggior nucleo di forze attive, così da costituire il vero palladio della viticultura regionale.

Se non erriamo, la Deputazione provinciale di Torino aveva mesi sono deliberato di promuovere una riunione dei rappresentanti delle provincie subalpine per discutere e provvedere agli interessi comuni, i quali sono assai compromessi. Non ci consta che questo convegno abbia avuto luogo, ma crediamo sarebbe utile assai un avvicinamento delle rappresentanze delle provincie costituenti l'attuale Consorzio obbligatorio, il quale per legge deve sostenere la metà delle spese per la distruzione dei vigneti infetti e per le indennità ai proprietari, spese che, continuando gli attuali tentennamenti del Governo, potrebbero in un avvenire non lontano assumere proporzioni gravi, quando non si voglia abbandonare al destro della fillossera la nostra invidiata ragione.

Ed ora che abbiamo dato l'allarme, *recavat consules*.

S. L.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Previsioni parlamentari.

La dimostrazione contro Crispi a Milano.

Notizie diverse.

G, ore 20,50.

Questa sera la politica parlamentare tace completamente. Il Governo si trova in parte a Milano. La giornata è passata senza incidenti. Frattanto si fanno previsioni e ipotesi sull'atteggiamento che prenderà la Camera domani cominciando a discutere il bilancio della guerra. I deputati presenti sono scarsi. Fuco che i più importanti gruppi dell'Opposizione siano concordi nel non voler provocare un voto politico sul bilancio della guerra. Si dice che insisterà, al solito, soltanto qualche deputato dell'Estrema Sinistra.

Argomento delle chiacchiere di questa sera è solo l'incidente dei fischi toccato a Crispi al suo arrivo a Milano (1). La *Riforma* ha un telegramma da Milano in cui è detto che Crispi, nella stazione, al momento della dimostrazione ostile, tenne un contegno calmo e sorridente e, rivolgendosi a Camperio, gli disse: « Eh! udii ben altri fischi che questi signori non hanno udito. » Poi, vedendo alcune persone che gli correvano dietro, soggiunse: « Mi piace questa popolazione che ha buoni polmoni e buone gambe. »

— Per dopodomani è convocata la Commissione del nove per l'esame del progetto di legge sui pieni poteri.

Il Senato non verrà riconvocato prima del giugno, mancando ancora il lavoro parlamentare.

— Oggi è uscito dall'Ospedale quel povero soldato Galdi che rimase così gravemente ferito dallo scoppio della bomba di Montecitorio. Venne rilasciato in libertà quell'operaio Berti che si ritenera complice nel detto scoppio, e fu riconosciuto innocente.

— Stamane il Papa ha celebrata la messa nella cappella privata alla presenza di varii invitati. Dice, chi l'ha veduto, che S. S. pareva piuttosto abbattuto.

Il Congresso dei sindaci a Roma.

ROMA (S.a.) 6. Si è inaugurato stamane nella sala dell'*Edonado*, parata, il quarto Congresso dei sindaci. Erano presenti il prefetto, il sindaco e circa 800 sindaci e rappresentanti dei Municipi ed alcuni deputati. Parlarono il prefetto e il sindaco salutando i congressisti a nome del Governo e della città.

Il presidente del Comitato esecutivo Faxi, e Serafini, presidente della Deputazione provinciale di Ancona, ringraziarono.

Si nominò per acclamazione il sindaco di Roma a presidente onorario e Faxi presidente effettivo. Il Congresso comincierà i lavori domani.

Mandarono rappresentanti i seguenti Comuni del Piemonte:

Alessandria, Alba, Biella, Castellazzo Bormida, Casale Monferrato, Chieri, Ivrea, Montemagno, Mazzè, Robassomero, San Benigno Canavese, Savigliano, Vercelli, Venaria Reale, Verzuolo, Valmacca, Viarigi, Vigevanasco, Vinovo, Cuneo, Barbania, Aosta, Calle Mayer, Cumeri, Orsara Monferrato, Merate, Oleggio, San Giorgio Monferrato, ecc., ecc.

Giunsero alla presidenza numerosi telegrammi di adesione da tutte le provincie del regno.

Ecco il programma delle feste in onore dei congressisti:

Lunedì, 7, ore 21. — Ricevimento dei congressisti nei Musei Capitolini, offerto dal Municipio di Roma.

Martedì, 8, ore 21,30. — Grande illuminazione a luce di bengala del Foro Romano e monumenti circostanti, con una scappata finale dalla sommità del Colosseo di mille razzi.

Mercoledì, 9, ore 16,30. — Grande concerto al teatro Argentina, dato in onore dei congressisti dalla Banda municipale di Roma, diretta dal valente maestro cav. Alessandro Vessella.

Ore 21. — Vino d'onore offerto dalle Associazioni regionali nei locali dell'Ebdomade.

Giovedì, 10. — Gita di escursione nei castelli romani: Frascati, Grottaferrata, Marino, Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano.

Ore 14. — *Lunch* a Villa Torlonia.

Ore 17,30. — Banchetto all'*Hotel Frascati*, offerto dal Comitato ai congressisti reduci dall'escursione.

Venerdì, 11, ore 15 pom. — Seduta di chiusura del Congresso.

Ore 21. — Serata di gala al teatro comunale Argentina, offerta dal Comitato ai signori congressisti.

Errata-Corrige.

In un telegramma trasmessoci l'altra mattina da Roma si diceva: « La *Riforma* dice che le dimissioni di Antonelli non sono determinate da divergenze sostanziali. » Nella trascrizione fu commesso quel non, ci affrettiamo a correggere l'errore materiale.

---

(1) Di questo incidente è fatto cenno nei nostri telegrammi da Milano. Il *Corriere della Sera* ne dà questa versione:

« Già da alcuni giorni erasi sparsa la voce che i partiti avanzati e in ispecie il partito socialista, stavano organizzando una dimostrazione ostile all'onorevole Crispi, e che a tale scopo erano state distribuite alcune centinaia di fischietti. — Infatti giungendo alla stazione, si notavano sparsi sul piazzale alcuni gruppi di giovani repubblicani, di socialisti ed anche qualche anarchico.

« All'affacciarsi dell'onorevole Crispi sotto l'atrio, dalla folla che faceva ala allo stretto passaggio partirono alcuni fischi prima timidi, poi più nutriti e prolungati, fino a divenire fischiata assordante. Subito intorno all'onorevole Crispi che saliva in carrozza si adunò un gruppo di cittadini plaudendo e gridando evviva Crispi! Rispondevano alcuni abbasso e i fischi; il prefetto, voltosi intorno, indicò alle guardie tre o quattro fra i più audaci fischiatori che vennero arrestati e tradotti in Questura, seguiti dall'avv. Federici che protestava.

« Intanto la carrozza dell'on. Crispi s'era messa in moto e in seguito a quella tutte le altre, e dietro le carrozze i dimostranti col fischietto in bocca presero la corsa giù per i viali e pel corso Principe Umberto.

« Così fischiando e gridando — gli dimostranti erano uniti molti ragazzetti — arrivarono all'*Albergo Cavour*, dove supponevano si fosse fermato l'on. Crispi. Ma egli aveva proseguito direttamente pel palazzo Reale, invitatovi dal Re per mezzo del cerimoniere di Corte.

« Delusi, i fischiatori intonarono a poco a poco l'inno dei lavoratori e se ne vennero in piazza del Duomo, dove in un gruppo assai più esiguo si recarono a fischiare nel piazzale del palazzo Reale con qualche raro e fioco grido: *Abbasso Crispi!* »

Morte di una principessa.

MONACO DI BAVIERA (S.a.) 6. La duchessa Amalia di Baviera è morta stamane alle 0,45.

L'ARTE ED IL REICHSHAUS

Berlino, 4 maggio.

(*a.*) — In un angolo del Thiergarten, insanguinato di querce annose, di verde e di ombra, sorge il grandioso edifizio pel futuro Reichstag germanico. Nell'agosto prossimo i deputati lasceranno la sala modestissima di Leipzigerstrasse per i saloni dorati del Thiergarten, e lo splendore degli ornamenti supplirà naturalmente alla grandezza storica della prima riunione dei rappresentanti del popolo germanico. Il nome stesso sarà mutato: il Reichstag diverrà ufficialmente il Reichshaus. Non voglio oggi parlare dell'architettura dell'edifizio, tanto più che, a dirla fra noi, a quattro occhi, non è punto bella, ma mi fermo con più compiacenza sui numerosi ornamenti artistici ai quali hanno contribuito i migliori artisti della Germania.

All'esterno si ammirano sedici figure in pietra posta più grandi del naturale, poste quattro per quattro agli angoli dell'edificio sopra le gigantesche colonne: esse sono una specie di enciclopedia di tutti i principali elementi di coltura, rappresentati in forma allegorica come si usava spesso nei pubblici edifizi di Berlino, ma si distinguono da queste per l'arte con cui sono rappresentate, ed il pubblico le ammira, mentre degna appena d'uno sguardo le loro consorelle..... quando tira vento, per osservare se sono ben fisse sul tutto. Le sedici figure sono collocate, relativamente alla loro grandezza, non troppo in alto, ed tutti gli attributi ordinariamente a queste figure allegoriche.

La torre sud-ovest è ornata delle figure rappresentanti l'industria della metallurgia del popolo: un robusto, atletico fabbricante di birra, una morbida figura di ragazza portante vino, un alleviatore di bestiami, ed un contadino armato di falce pronto soltanto chi li nomina. Le due ultime figure sono opera di Diez e di Lessing.

Sulla torre nord-ovest sono collocati i rappresentanti dell'industria e del commercio: l'industria del ferro e la navigazione da una parte, la piccola industria e l'elettrotecnica, sotto sembianze femminili, dall'altra. La piccola industria ha un fuso ed ogni sorta di panni, mentre la dama elettrica tiene un fascio di lampi ed una lampada ad arco.

La torre nord-est è ornata dagli elementi ideali della coltura del popolo: due figure femminili recano l'una con un libro, l'altra con una croce di destare interesse nel fanciullo; due figure maschili, una col libro l'altra con una corona, simboleggiano la letteratura e l'arte.

La torre sud-est reca in ultimo l'incarnazione della potenza dello Stato con figure rappresentanti l'arte di governare, la giustizia e la milizia di terra e di mare.

La fronte principale sulla Königsplatz è specialmente ricca di ornamenti artistici: accanto ai portoni si distendono due pareti ornate con bellissimi rilievi, una divinità floreale, mascolina e femminile, un albero altrissimo dietro loro che si allarga coi suoi rami fronzuti; qui una quercia, là un pino, ai rami pendono gli stemmi delle Case regnanti della Confederazione germanica ed in alto l'aquila sola; sulla porta principale si distende un magnifico frontone ornato di rilievi, nel mezzo le armi imperiali, a destra ed a sinistra un guerriero che protegge un gruppo di contadini che lavorano tranquillamente all'ombra di un albero, un operaio, una donna seminuda in riva d'acqua, uno scultore e tra mezzo fanciulli, insegne e simboli del commercio, dell'arte e della scienza, tutta ripetuta in una sola barocca, con un contrasto ricercatissimo di luce e di ombre. E sopra il frontone una statua rappresentante la Germania in bronzo, opera dello scultore Begas, l'artista prediletto dall'imperatore, se non sempre dal pubblico. Ma in quest'opera Begas è davvero felice: nella espressione della Germania a cavallo agitante nella destra la bandiera imperiale, la almeno armata di scudo, circondata da figure muschili rappresentanti la lotta, e da femminili sbaloccianti la vittoria, è da un gruppo di giganti.

Anche gli altri tre portoni non sono privi di ornamenti: nelle pareti laterali di quella sul cui sono rappresentate tutte le armi possibili ed immaginabili; per il portone sul lo scultore Klein, un artista geniale quanto modesto, ha modellato una splendida figura che custodisce maestosa le insegne dell'impero; e per quella Nord Britz prepara la statua rappresentante la Verità.

Non minore è l'interesse artistico per gli ornamenti interni. L'antica mia, destinata ai deputati, ha un carattere medioevale splendidissimo: otto statue di imperatori tedeschi aumentano questo carattere, ammirevoli sono pure in questa sala i vetri dipinti dovuti all'opera di Linnemann: notevoli la Germania circondata da ragazzi rappresentanti le generazioni tedesche, ed un'aquila che si innalza maestosamente tranquilla, tenendo negli artigli i colori tedeschi.

L'entrata nord, di rimpetto a questa, è relativamente semplice, perchè destinata alle vetture; tuttavia artisticamente bella sono le due sirene che tengono alta una corona; quella est è destinata alla Corte ed al Bundesrath, veramente bella: nobilissime figure rappresentano tutti i rami della scienza, delle arti e dei mestieri.

Tutto il Reichshaus, poi, è pieno di piccole statuette, dipinti, ornamenti, ecc., che allettano l'occhio del visitatore, lo costringono ad ammirare con vera soddisfazione artistica.

La suprema direzione è affidata all'insigne Wallot, che ci ha messo tutta l'anima e tutto il suo forte ingegno; nulla è rimasto trascurato; si può in qualche piccola parte discutere se non si sarebbe potuto fare meglio, ma anche i difetti sono il prodotto di un piano direi quasi matematico che il Wallot ha ideato tutto, anche il minimo particolare: è stato pensato, discusso, perchè anch'esso deve contribuire all'armonia del tutto; dalla statua superba della Germania alla più piccola figuretta, tutto è artistico, gli ingegni più forti della nuova Germania hanno portato il loro contributo. Se il Reichshaus non riuscirà come monumento architettonico ammirevole, gli ornamenti artistici saranno sempre degni dell'impero germanico.

L'ITALIA A BERLINO.

Berlino, 5 maggio.

(*a.*) — Sotto questo titolo da molto tempo si leggono manifesti subitali che chiamano il pubblico ad un'Esposizione italiana, la quale avrebbe dovuto essere aperta il giorno dell'Ascensione, ma ne fu rimandata l'apertura perchè i lavori erano tutt'altro che ultimati. Sull'Esposizione vi scrivero non appena potrò dirvi qualche cosa di preciso: le previsioni non sono rosee: tutt'altro. Spero però di non essere un profeta non veridico, e ne sarei lietissimo.

Il Comitato dell'Esposizione ha chiamato a Berlino molti artisti e pseudo-artisti italiani, i quali ieri sera debuttarono al Wintergarten, perchè l'Esposizione non è pronta, e, a quanto pare, gli artisti non potevano rimanere ozios.

Nei manifesti si annunziava che la banda militare del 27° reggimento bersaglieri, venuta espressamente dall'Italia, avrebbe suonato nel caratteristico costume. La notificazione non poteva essere più solenne e più di cattivo gusto. Non so a chi si debba attribuire la paternità dell'indegna speculazione; so però che molto opportunamente le Autorità rappresentanti l'Italia hanno obbligati i mistificatori a togliere dal cartello l'annunzio, ma ciò accadde solo all'ultimo momento. Si trattava infatti di una banda borghese vestita nell'uniforme di bersaglieri..... senza pennacchio..... Di tutti gli artisti italiani che debuttarono non piacque che l'orchestra diretta dal maestro Giaidini, il quale raccolse applausi vivissimi.

Un primo maggio posticipato.

LONDRA (S.a.) 6. Oggi si fa l'anunziata dimostrazione del 1° maggio a Hyde-park. Ordine perfetto. Si votarono mozioni a favore del suffragio universale e della giornata di lavoro di otto ore.

L'epidemia di Lisbona.

LISBONA (S.a.) 6. La malattia che regna qui decresce e non presenta nessuna gravità. Negli ultimi giorni non si è verificato nessun decesso.

Feste in onore di Giovanna d'Arco.

I giornali e la morte di Ferron.

PARIGI (N.m.) 6 (ore 23). Nella mattinata e nel pomeriggio d'oggi molte città francesi, tra cui Montpellier, Bordeaux e Marsiglia, celebrarono con grande pompa e con molta animazione la festa di Giovanna d'Arco.

In parecchi luoghi furono inaugurate lapidi commemorative in onore della grande guerriera. Alle singole funzioni religiose assistettero con molta folla tutti gli ufficiali delle guarnigioni.

Queste feste durarono tutto la giornata ed anche stasera quelle città sono animatissime ed illuminate per la circostanza.

— Quasi tutti i giornali d'oggi recano lunghi necrologi del generale Ferron, di cui vi ho telegrafato la tragica fine. Essi fanno risaltare separatamente la sua energica azione nel reprimere il boulangismo.

Il processo dei rumeni in Transilvania.

KLAUSENBURG (Kolosvar) (N.m.) 6 (ore 21,10). Vi è grande agitazione e aspettazione pel processo politico cosidetto del *Memorandum*, di cui vi ho scritto giorni sono e che sta per incominciare domani davanti a questo Tribunale. Gli accusati, giunti qui, vennero fatti segno ad una imponente dimostrazione di simpatia. Numerosa truppa chiamata telegraficamente circonda la città per impedire l'accesso alla popolazione del contado. Un manifesto dell'Autorità politica vieta ai cittadini, sotto pena di arresto, di passeggiare in numero maggiore di cinque.

La inaugurazione delle Esposizioni Riunite a Milano

L'arrivo del presidente del Consiglio.

MILANO (N.m.) 6 (ore 10,10). L'on. Crispi è giunto a Milano questa mattina alle ore 9,3. Venne ricevuto alla stazione dai ministri Boselli e Barcelli, da alcuni senatori, deputati, dal prefetto, dal sindaco e da altre Autorità. Nella stazione eravi molta folla, che accolse con applausi Crispi quando scese dalla vettura. Allorchè Crispi giunse sul piazzale della stazione un gruppo di giovani del Circolo repubblicano Cattaneo fischiò. La folla reagì applaudendo. Le guardie fecero anche cinque arresti, fra cui Giovanni Chiesi, redattore dell'*Italia del Popolo*; ma gli arrestati furono poi rilasciati in libertà.

Crispi coi ministri e le Autorità si recò a palazzo reale, invitatovi dal cerimoniere di Corte Verdine del Re.

I Sovrani vanno all'Esposizione.

La cerimonia inaugurale.

Preceduti e seguiti da un drappello di corazzieri, i Sovrani uscirono alle 11,30 dal palazzo, accompagnati da Crispi, Boselli, Barcelli, Pozzo-Vaglio, Giannotti, dalle rappresentanze del Parlamento, dalle Autorità e dagli invitati, recandosi all'inaugurazione delle Esposizioni riunite. Un doppio cordone di truppa faceva ala al passaggio del corteo reale. Immensa folla nelle vie, ai balconi, lungo tutto il percorso acclamava vivamente. Giunti all'ingresso dell'Esposizione i Sovrani furono ricevuti solennemente e salirono sul palco appositamente eretto. Il palco è coperto e sta di fronte al gran salone centrale. Il Re veste la grande tenuta di generale; la Regina una elegante toelette grigio-chiara. I ministri e i gentiluomini di Corte vestono tutti l'uniforme gallonata.

Come i Reali e le Autorità hanno preso posto, il principe Gian Giacomo Trivulzio, presidente effettivo del Comitato, il sindaco Pippo Vigoni e il ministro Boselli lessero lunghi discorsi, che furono uditi soltanto dalle Autorità che si trovavano sul palco, mentre dinanzi a questo si stipavano a migliaia di persone gli invitati, gli abbonati e il pubblico a pagamento.

Il discorso dell'on. Boselli.

Boselli cominciò dicendo che il presidente delle Esposizioni ed il sindaco di Milano possono tessere la storia ed additare lo splendido successo di questa Esposizione con legittimo orgoglio, poichè è la prima compiuta interamente per iniziativa privata. (*Applausi prolungati*). Encomia la grande opera a nome del Re, del Governo e del Paese. Saluta questo vigoroso esempio che Milano offre al mondo civile, dimostrando come giovi sostituire alla perpetua ingerenza dello Stato l'iniziativa privata. (*Applausi*) Dice che queste Esposizioni riunite senza, allargarsi oltre i confini, come fecero in altre Mostre a cui mancò il successo, riescono ad essere complete ed internazionali per taluno gare colle produzioni estere.

Ricorda le lombarde tradizioni scientifiche ed economiche di filantropia e di previdenza educatrice Rammenora Romagnosi, Cattaneo, Correnti ed Ianeggia alla Cassa di risparmio e alla Banca Popolare di Milano. Raffronta gli echi di un tempo dell'antico Castello agli strepiti della moderna civiltà, e qui volgendosi al Re dice che la Maestà Sua, così illuminata circa le condizioni sociali dell'età presente e così curante delle conquiste economiche della società, dovrà ammirare nelle Esposizioni riunite i successi più completi del lavoro dovuto all'associazione libera dei padroni e degli operai (*vivissime approvazioni*) in cui prevale sempre l'ingegno proprio e l'abilità professionale. (*Grandi applausi*)

Accenna agli antichissimi trionfi dell'industria lombarda. Dice che ora ora pervengasi a restaurare il credito dello Stato in cui il credito privato imperversi e ricostituiscasi le funzioni dei grandi Banchi nelle loro vie normali, ove la mano del fisco possa fare più leggera sul capitale accumulantesi nel lavoro e fruttificante nella produzione, giorni assai migliori ai presenti arrideranno all'industria nazionale, e specialmente a quella lombarda, iniziatrice per indole gagliarda, per sapere elegante e per costume. (*Vive acclamazioni*) Milano è destinata a divenire un grande emporio di commercio dei vini ed olii, dacchè è già considerevole in questa città l'avere l'industria che fissa i tipi costanti dei vini raccogliendoli in ogni parte d'Italia.

Parlando del trafilci dell'esportazione, afferma l'attività esportatrice degli italiani all'estero, ricompensandoci ampiamente dei mercati chiusi colla conquista di altri, perfino nell'America meridionale. Ma occorre ed urge meglio provvedere al mercato interno, dilatarlo straordinariamente in Germania, in Svizzera da solerti rivali. Milano è sulla via dei grandi commerci mondiali. Le sue industrie debbono avere il presidio di una giusta tutela, ma ad un tempo la sua operosità, anche la riconquista dei liberi traffici. (*Vivissime approvazioni*) Accenna alle varie mostre di cui si compone l'Esposizione. Elogia l'opera di Pippo Vigoni per le esplorazioni commerciali in Africa, e di Luca Beltrami, che compì la risurrezione dei monumenti di Milano.

Chiude evocando le memorie storiche del Castello di Milano ed inneggiando a Casa Savoia e alla Regina, eletta per ogni sapienza ed ogni gentilezza. Infine, a nome del Re, dichiara aperte le Esposizioni riunite, da cui diffondesi una parola di letizia per tutti coloro credenti nella grandezza e prosperità della patria, lavoranti per essa e da cui vola un saluto di fratellanza e di pace dovunque sono genti di civili sensi e buona volontà. (*Grandi clamorose acclamazioni ed applausi*)

Terminati i discorsi, i Sovrani e il seguito intrapresero il giro dell'Esposizione.

A questo punto i guardioni tentarono invano di trattenere la folla, la quale irruppe dietro le Autorità, recando anche qualche guasto.

Alle 13,30 venne eseguita la *cantata* nel teatro Pompeiano alla presenza dei Sovrani e di alcune centinaia di invitati.

Il teatro, progetto dell'architetto Broggi, è in stile pompeiano. Invece di pareti ha 52 colonne, alte 9 metri con 92 centimetri di diametro, disposte a semicircolo in due ordini. La platea potrà contenere più di 2000 persone. Il boccascena è largo 16 metri ed alto 12, ed il palcoscenico è profondo 17 metri. Dietro al teatro, parallela al palcoscenico, si stende la grande galleria per l'Esposizione dell'arte centrale, lunga 100 metri e larga 18.

Dopo la cantata inaugurale i Reali ripresero la visita della Mostra, trattenendosi specialmente nelle sezioni *Sport*, *Teatri* e *Arti Belle*. Venne offerto alla Regina un mazzo di fiori.

I Sovrani accomiatandosi ripetevano al presidente Trivulzio l'espressione del loro alto compiacimento per la splendida riuscita dell'Esposizione.

Il ritorno dei Sovrani alla Reggia fu brillantissimo. Grande entusiasmo. Acclamazioni continue.

Le Esposizioni riunite.

Il recinto della Mostra, vastissimo, comprende il castello e le sue adiacenze. Oltre le dieci Mostre — internazionale operaia, triennale di Belle Arti, sport, olii e vini, arti grafiche, teatrale, geografica, filatelica e postale, fotografica, di viticoltura — vi sono molti divertimenti. C'è il così detto *Tabarin*, che dà tutte le emozioni che si possono provare stando su di un bastimento che viene varato, il panorama Giordano, la torre Stigler, alta 51 metri, le montagne russe, la torre a via aerea, emozionantissima.

Ieri poi fu inaugurata la ferrovia Decauville, presenti il Comitato e la Stampa. L'ingegnere Meli Frigerio ha vegliato alla costruzione eleganti e snelli sono i vagoncini. Due sono le linee: una mette dalla Mostra operaia, percorre parte del parco e si ferma davanti agli edifici dello Sport; l'altra parte dalla galleria delle Arti grafiche, percorre i viali presenti il teatro Pompeiano, e va a congiungersi con l'altro ramo, davanti pure allo Sport.

Altre attrazioni continuano i diversi padiglioni di vendita e la *barattes*. Artistico il pozzo medioevale che sorge nel cortile della Rocchetta. Ispirato alla fantasia del pittore Fermini. Serve allo spaccio della Casa Carpano e Malvolti.

Fra i padiglioni ci pel citato quello a stile moresco per la degustazione dei vini della Casa Incalcaterra di Trapani: il personale di servizio è in costume siciliano.

Ogni settimana il 50 per dell'introito sarà devoluto alla beneficenza.

Altri chioschi a ricordare: il chiosco della Unione Cooperativa ed il padiglione del cavaliere Felice Scheibler, il noto *sportsman* e appassionato cacciatore. La Mostra in questo chiosco è assai curiosa. Notevole fra l'altro una raccolta di corni — 500 circa — di ogni foggia e lunghezza, fatta in gran parte durante il viaggio che il cav. Scheibler fece in India ultimamente.

L'architetto che ideò in solo ventiquattro ore gli edifici della facciata dell'Esposizione è il Sommaruga, un giovane di ventisette anni, che ha vinto già i concorsi per l'Ossario di Palestro, per il palazzo del Parlamento a Roma, questo mentre ancora frequentava la scuola; ed ebbe il diploma d'onore nell'Esposizione internazionale d'architettura a Torino nel 1890.

— L'onorevole Crispi riparte per Roma alle ore 22.

La partenza dei ministri.

Nuovi incidenti — Commenti.

MILANO (N.m.) 6 (ore 22,55). Questa sera, secondo il programma, i ministri sono ripartiti per Roma.

Un centinaio di radicali e socialisti, percorrendo le vie Manzoni e Principe Amedeo, giunse alla stazione alle ore 21,30, nell'intento di rinnovare le gesta di questa mattina. I delegati, le guardie e i carabinieri fraprassero, prima con le esortazioni e poi colla forza, a far sgombrare il piazzale della stazione.

Ma quando la vettura nella quale erano Crispi e Boselli giunse, un gruppo di dimostranti, che era stato sfuggito allontanato dalla stazione, proruppe in fischi. Crispi e Boselli scesero dalla carrozza ed entrarono nella stazione fra gli applausi e le grida di *Viva Crispi!* di un buon numero di cittadini.

Frattanto, continuando i dimostranti a resistere alle intimazioni di sciogliersi e a fischiare, le guardie procedettero agli arresti e ne furono fatti una dozzina. Mano mano che si facevano tali arresti i dimostranti tentavano di liberare gli arrestati; ne seguirono colluttazioni, così che alcune guardie dovettero estrarre le rivoltelle.

Questo dimostrazioni sono disapprovate dalla cittadinanza come atti meno degni di cittadini tolleranti e civili.

***

I giornali di stasera rilevano la confusione grande fra cui s'inaugurarono le Esposizioni riunite. Il pigia pigia della folla che seguiva i Sovrani nel loro giro per le diverse Mostre fu tale che una parte del seguito fu più volte divisa dai Reali: lo stesso on. Crispi, ad un dato punto, stava per venir travolto dalla folla irruente ed a stento potè un gruppo di cittadini che gli era attorno trarlo fuori dalla calca.

Gli abbonati ed il pubblico a pagamento erano stati ammessi nel recinto dell'Esposizione ma non nel punto ove avveniva l'inaugurazione; ciò diede luogo a fischi, a proteste rumorosissime; un ufficiale ordinò ai suoi soldati d'innastare le baionette, ciò crebbe il pandemonio: la folla degli abbonati ruppe il cordone dei soldati e penetrò nel recinto ove si trovavano gli invitati.

— Il Re, acclamatissimo, assistette alle corse al Trotter.

NOTIZIE ITALIANE

BRESCIA, 6 (Isr). **Il conte Antonio Valotti**, figlio del senatore Diogene, ribaltato ieri sera e ferito al capo, migliora. È stato dichiarato fuori di pericolo.

SAVONA, 5 (E.). **Contravvenzione e frode continuata.** — Da parecchi giorni si svolge a questo Tribunale il processo penale a carico del signor Gio. Battista Varaldo, imputato di contravvenzione ai regolamenti daziarii e di frode continuata a danno del Comune di Savona, contravvenzione della quale già ebbi ad informarvi a suo tempo.

Il Municipio, costituitosi Parte civile, è rappresentato dagli avvocati Bensa ed Emanuele Rossi. Sedono alla difesa gli avvocati Cavori e Giuzzana.

Dopo le deposizioni degli agenti daziarii, i quali accertarono la contravvenzione, vengono esaminati testi presentati dalla Difesa. Importantissima, certo inprevedita, è riuscita la deposizione del teste a difesa Parodi Sebastiano, lavorante del Varaldo, il quale, dopo molte reticenze a prestar giuramento, si decise a sciogliere ogni riserva ed a sfogare la verità, tutta la verità, null'altro che la verità, diventando così un formidabile testimonio di accusa.

Ed espose il Parodi in modo chiaro e particolareggiato quali norme tenesse il Varaldo per celare il contrabbando nella macinazione del grano, quali ordigni avesse fraposti al regolare funzionamento del contatore, e come egli fosse incaricato di nascondere agli agenti daziarii i mezzi della frode, la quale si perpetrava da ben cinque anni.

La prosecuzione del dibattimento venne ora rimandata entro l'ultimi giorni. Vi informerò dell'esito.

LUINO, 5. **Escursionisti americani.** — Col battello speciale *Elvezia*, in arrivo alle ore 11, sono giunti da Arona quarantà escursionisti americani con famiglie, diretti a Lugano ed oltre. Dopo un sontuoso asciolvare al *Grand Hotel Simplon*, proseguono con treno speciale della tranvia a vapore per Ponte Tresa, ove pernotteranno.

— **Una sala di lettura.** — Sabato, 12 corr., coll'intervento delle locali Autorità, si inaugura la Sala di lettura alla *Biblioteca Forzinetti*, che conta già settanta soci. Interverrà il Corpo musicale, e le varie Società saranno rappresentate dai loro presidenti. Il celebre artista Canpi verrà da Milano a rallegrare la geniale festa colle sue ombre amoristiche.

— **Nozze e beneficenza.** — In occasione delle nozze prossime fra la signorina Heusy ed il signor Stain, orlundo berlinese, la famiglia Heusy, con quello spirito atto a beneficare che tanto la caratterizza, elargì L. 1000 a questo Asilo Infantile ed altre L. 1000 all'Ospedale Luini.

CUNEO, 6 (Fanf). **Consiglio comunale.** — S'è radunato nella sera di ieri il Consiglio comunale in seduta ordinaria. Il Consiglio approvò l'operato della Giunta in occasione del decesso del compianto maestro Giuseppe Lamberti, nostro concittadino. La Giunta in tal occasione mandò alla vedova del defunto le condoglianze della città nativa del maestro Lamberti, che ne fu lustro e decoro lungandone alta la bandiera nel campo della musica, e ringraziamenti per il dono fatto dal compianto maestro Lamberti alla nostra città di varie fra le sue più pregevoli composizioni musicali.

Il Consiglio nominò i consiglieri Prano, Gandolfo e Dalmasso a commissari per esaminare le domande e i titoli dei concorrenti al posto vacante di ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico municipale, considerando che col giugno 15 p. v. scade il tempo utile per presentare le domande di concorso.

Mentre si procede allo spoglio della votazione, per quale nomina *Gandolfo* prende la parola per proporre che un attestato d'onorificenza venga data alla Mostra internazionale d'igiene in Roma, del Municipio di Cuneo, la Giunta si rende interprete dei sentimenti del Consiglio e della cittadinanza verso il cav. uff. Ponzo ingegnere Carlo, ex-capo dell'Ufficio d'arte municipale, il quale fu Patrono, l'ideatore e l'esecutore dei tanti progetti edilizi che favorirono l'igiene pubblica e meritarono alla nostra città la medaglia d'oro. Gandolfo dichiara che la sua proposta non è volta a rimproverare al Consiglio la savia disposizione presa a riguardo dell'ing. Ponzo, giacchè una deliberazione del Consiglio è sempre degna della più alta considerazione, ma unicamente per rendere al merito il dovuto onore e per far parte all'ing. Ponzo dell'unanimità che le sue opere meritarono al Municipio.

Dalmasso, richiamandosi interamente alle il Consiglio sia stato contrario dal contegno dell'ing. Ponzo a prendere conto di lui un rigorosissimo provvedimento, si sente però in dovere d'inchinarsi all'altissimo valore tecnico di quell'egregio ed illustre ingegnere. Si associa quindi pienamente alla proposta di Gandolfo.

Soleri. Anch'egli, facendo astrazione delle circostanze che motivarono la seria risoluzione del Consiglio riguardo all'ing. cav. Ponzo, reputa i meritati onori al genio ed all'operosità dell'ex-capo del nostro Ufficio tecnico; dichiara confermare ad ogni principio di equità la proposta Gandolfo, cui egli pure si associa pienamente.

Giuliani, a nome della Giunta, dichiara di accettare la proposta, alla quale anch'egli si dimostra favorevolissimo.

Esaurita la mozione Gandolfo, *Massa* si duole che i lavori di completamento della scorciatoia alla stazione rimangano tanto tempo interrotti.

Il *sindaco* e l'assessore *Soleri* danno soddisfacenti ragguagli.

Il Consiglio entra quindi nella discussione dell'ordine del giorno.

Il *sindaco* dà notizia al Consiglio di un ricorso fatto dalla Società agricoltrice della *Fresca*, Fea e Moncalero, i quali, date le attuali circostanze, domandano migliori condizioni senza le quali non si sentono in grado di tener più oltre l'impresa. Gli la Giunta compilò una nuova [illegible] d'accordo coi due surriferiti esercenti, tentando di conciliare gli interessi della città con quelli dell'impresa; ma trovando il Consiglio tuttavia gravoso per la città la nuova convenzione, prevale il partito di tentare un ultimo emendamento con più miti condizioni per la città.

Da ultimo, posto in discussione quale dei due progetti di ponte sul Grana in regione Passatore sia da scegliersi, il Consiglio approva la prevalsa opinione che si debba costruire sul Grana un ponte d'una sola travata metallica anzichè un ponte di costruzione muraria. La seduta è tolta poco dopo le ore 20.

— **Una premiazione al Circolo Subalpino.** — Iersera ebbe luogo al Circolo Subalpino la premiazione dei vincitori nella gara al bigliardo di domenica scorsa. Furono premiati un tenente di fanteria, di cui mi spiace non ricordare il nome, il ragioniere Marabisio, il cav. Vaccarino e il capitano Sant'Andrea, ispettore di polizia urbana. Precedette la premiazione un riuscitissimo concerto mandolinistico; la seguì un trattenimento danzante che si protrasse fin verso l'alba.

— **Pranzo al maggiore Galliano.** — Come avevo annunciato, ieri sera ebbe luogo il pranzo offerto al maggiore Galliano, reduce da Agordat, dai suoi commilitoni della brigata locale 91° e 82° reggimento fanteria).

ALESSANDRIA, 5 (Gazzettino). **Consiglio comunale.** — Il giorno 10 corrente incomincierà nuovale sedute ordinarie della sessione di primavera. Tra gli oggetti all'ordine del giorno v'ha l'esame ed approvazione del conto dell'anno 1895 ed il tanto atteso progetto di regolamento organico per gli impiegati del dazio. Secondo tale progetto questa categoria d'impiegati verrà equiparata agli altri impiegati municipali con diritto a pensione.

Il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi fra i due progetti, cioè quello della Giunta e quello della Commissione appositamente nominata per lo studio d'una tale questione.

— **Per la cura dei fanciulli rachitici.** — Il Comitato per gli Ospizi marini sta preparando un pubblico spettacolo a beneficio di questa pia istituzione. L'illustre generale senatore Ricci concesse per L. 100, promettendo tutto il suo appoggio per la riuscita di tale spettacolo.

VERCELLI, 6 (s.). **Il concorso governativo per il ponte sulla Sesia.** — Ogniqualvolta si venne a trattative fra il Comune nostro ed il Governo per la questione del nuovo ponte da costruirsi sulla Sesia sempre da quest'ultimo si è sollevata la difficoltà di trovare i fondi necessari al suo concorso nella spesa. Attendere che le casuse casse dello Stato prosperino per dar mano alla costruzione col loro concorso sarebbe un voler rimandarla alle calende greche, ed appunto per ciò vi fu sempre l'intesa che all'uopo il Comune avrebbe pensato lui a trovare chi anticipasse al Governo la somma necessaria.

Ripresa ora le trattative col Ministero, come vi scrissi, dal provveditore Lucca, riserbo il progetto dell'anticipo dei fondi.

E siccome quando si diceva: « a questo penserà il Comune », il pensiero correva subito alla nostra benemerita e fiorente Cassa di risparmio, che tanti titoli si è già acquistati alla riconoscenza cittadina, così i consorzio presindaco si rivolse subito a lei, interpellandola in proposito.

E l'Amministrazione, radunatasi sotto la presidenza del cav. Fortina, si occupò della pratica ed unanime aderì in massima all'idea di anticipare al Governo la somma che gli spetterà come sua quota di concorso, riservandosi di stabilire a suo tempo le modalità dell'operazione.

VICEVANO, 6 (Ferraris). **Un diluvio di multe.** — L'ispettore del R. Demanio, signor Stefano Reta, qui residente, si prese il gusto nello scorso aprile di ispezionare tutti gli atti delle pubbliche amministrazioni civili ed ecclesiastiche dal 1887 in poi, e questo lavoro adempì l'egregio funzionario in conformità alla legge sul bollo emanata appunto in quell'anno. L'ispezione fruttò una pesca miracolosa di contravvenzioni, alla legge sul bollo, alle quali contravvenzioni si applicarono multe che vanno dalla semplice di 50 lire alla complessa di 3000 lire circa. Gli individui colpiti fra questa graduatoria sono quasi tutti gli amministratori che appartennero al Consiglio delle Opere pie dall'anno 1887 in poi, quasi tutti i reverendi canonici del Capitolo, i parroci e loro coadiutori delle parrocchie, i priori delle [illegible] Confraternite, ecc., ciascuno per gli atti da loro firmati nell'esercizio delle loro speciali mansioni, atti che andavano in carta da bollo e che invece furono rilasciati in carta semplice o per semplice e pura buona fede o per ignoranza delle leggi. Fra i maggiori colpiti vi sono tre ex-presidenti delle Opere pie, di cui uno, con tanto multe di 50 lire ciascuna, si tirò sulla groppa una multa complessiva di circa 3000 lire, il secondo di 500, il terzo di quasi 300. Un ex-parroco fu multato per 1400 lire e un altro parroco in carica per 900. Gli altri multati discendono gradatamente da questo somme fino alla multa semplice di L. 50.

E un bel caso: e come ognun vede, se venisse applicato in tutto lo Stato un colpo simile, la questione finanziaria sarebbe risolta dagli ispettori demaniali amici del Parlamento. Fra i multati vi sono amministratori e canonici morti in questi ultimi anni, e costoro non pagheranno certo. Intanto però i vivi si dànno un gran da fare a interporre tosto un buon ricorso alla grazia sovrana per ottenere il condono delle multe in cui incapparono proprio ingenuamente e in piena buona fede; e si ritiene da tutti che, infatti, la grazia sovrana verrà concessa. Ma intanto i colpiti si sentono in questi giorni in un bello che non è di rose.

MONDOVÌ, 5 (Cr.....o). **Necrologio.** — È morto ieri a 82 anni il cav. avv. Emanuele Gardini, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e della Commissione del gratuito patrocinio presso il nostro Tribunale. Stamane gli furono rese solenni onoranze funebri, alle quali parteciparono, oltre buon numero di cittadini e di colleghi, le Autorità politiche, amministrative, giudiziarie e militari. Sul carro di prima classe furono deposte varie corone, fra cui splendide quelle della famiglia e del Collegi degli avvocati e dei procuratori. A nome di questi e degli amici pronunciò uno splendido, commovente discorso, ricordando le virtù del estinto, il cav. avv. Giacomo Viale.

— **Nell'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Santa Croce.** — Il pretore ha in giornata completata quest'Amministrazione, nominando il presidente nella persona del cav. cons. Giacomo Barattoni e chiamando a farne parte il geometra Vincenzo Rolfi, che è un ottimo acquisto e la cui attività e non comune capacità, unite ad una commendevole fermezza e indipendenza di carattere, saranno di prezioso contributo agli altri reggitori dell'importante Istituto.

VALDIERI, 5 (Stampa). **Funerale funebri.** — Tutta Valdieri accorse oggi a dare l'ultimo saluto al compianto cav. Stefano Barale. Il mesto e lunghissimo corteo dalla casa del defunto alla chiesa ed al camposanto passò in mezzo ad una vera siepe di popolo. Ornavano il feretro tre ricche corone, omaggio della famiglia, degli amici e dei fratelli Pirinoli. Venivano quindi i congiunti, l'intero Consiglio comunale, le Autorità tutte, il Corpo insegnante, la Società Operaia con bandiera ed uno stuolo di amici convenuti dai paesi limitrofi. Al cortèo presero parte il Corpo musicale di Borgo San Dalmazzo. Al cimitero il maestro Mattalia diede alla salma il saluto della Società Operaia, e poscia il signor C. V. Tenelli parlò a nome degli amici.

Il compianto cav. Barale era stato nominato sindaco di questo Comune con reale decreto dello 5 marzo 1891 firmato da re Carlo Alberto e da re Vittorio Emanuele, emerito di ben quattordici consecutive conferme.

Il Municipio di Valdieri poi con deliberazione consiliare delli 18 luglio 1856, assecondando la proposta del cav. Barale, accordava a S. M. il Re la privativa di caccia e pesca. Con non lievi sacrifici peculiari il Barale diede impulso allo stabilimento balneare; promosse la Società agricola operaia di mutuo soccorso e la presiedette per sette anni; fu presidente della Congregazione di carità fin dal 1858. In considerazione di tanto benemerenze S. M. il re Vittorio Emanuele di sua propria lo insignì della croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Tale fu l'uomo che oggi Valdieri piange come uno dei più egregi suoi figli.

SALUZZO, 6 (Mirv.). **Pei detenuti dal famoso "crak" bancario.** — Da circa un mese corre pressochè ininterrotte la voce che ai detenuti del nostro *crak* bancario Peretti Marcellino Alfonso e conte Francesco Della Chiesa d'Isasca sarebbe quanto prima concessa la libertà provvisoria. Ora da due giorni, dopochè il ragioniere cav. Gatti presentò la sua relazione commessagli dalla Sezione d'accusa in ordine a questo fallimento, la loro liberazione si ritiene imminente, perchè, stando ai *si dice*, il responso del distinto ragioniere sommamente accurato sarebbe stato piuttosto favorevole agli imputati, avendo egli escluso le fraudolenze in tutto quel *mare magnum* di operazioni bancarie che gli risultavano dalle registrazioni dei libri. Ond'è che se nell'istruttoria formale, condotta con molta minuzzosa da questo giudice signor avv. Furgiotti, ella non alza gli occhi però Giovanni scorse attraverso al fogliame lo sguardo di lei. Dapprima calmo, poi improvvisamente acceso, pieno di collera e di sdegno. Ah! ella non ha dimenticato la sua imprudenza, raddoppiata dal ricordo della scena sulle rive del Vag, e, per Taleski Janska, Giovanni Brémontier è più che mai l'istrione, il nipote della commediante.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

ELJEN!

Romanzo di Jantne

Giovanni aveva compreso, dai cenni, che la signora di Kerveja consigliava la sua allieva di alzare il suo cappuccio. Per quanto impossibile ella fosse rimasta, egli era sicuro che la giovane lo aveva riconosciuto; e l'aveva veduta stringere vieppiù attorno a sè le pieghe del suo mantello, e con rapido movimento ricondursi più sul volto la trina del cappuccio.

Quando Giovanni aveva lasciato le grotte qualche istante dopo ed era arrivato sulla strada ch'ella seguiva, egli aveva veduto la magiara chinarsi fuori della vettura. Dopo aver scorto il cavaliere, ella si era ritratta indietro per non essere veduta.

Passando innanzi all'equipaggio, il poeta si era inchinato, mentre il suo sguardo cercava inutilmente Janska nascosta sotto ai merletti.

— Le sarà impossibile nascondersi passando la parte diradata del bosco — aveva pensato Giovanni.

Di dietro ad un cespuglio, nascosto fra il fogliame, egli la vedrebbe, e così disporrà, da poter annullare le sue impressioni.

Da molto tempo, attento, commosso, Brémontier era al suo posto.

La sabbia del viale scricchiola, s'ode un mormorio di voce.

È desso!

Janska cammina di fronte col signor di Kerveja, e sembra più alta tanto alla ergo fieramente la testa; parla con disinvoltura. Le sue labbra sono ridenti e leggermente sdegnose. La magiara non volta la testa, ella non alza gli occhi; però Giovanni scorse attraverso al fogliame lo sguardo di lei. Dapprima calmo, poi improvvisamente acceso, pieno di collera e di sdegno. Ah! ella non ha dimenticato la sua imprudenza, raddoppiata dal ricordo della scena sulle rive del Vag, e, per Taleski Janska, Giovanni Brémontier è più che mai l'istrione, il nipote della commediante.

XI.

Giovanni pensò a rimandare la sua partenza di qualche giorno; la signorina Taleski s'era decisa ad uscire, e stava forse per riprendere le sue escursioni. Probabilmente non andrebbe più sola per la campagna, per non esporsi alle insolenze d'un grossolano, ma passeggiasse sola o accompagnata, egli avrebbe pur sempre il mezzo d'intavolarla.

Alle due e mezzo egli era già al suo posto. E per molti giorni passò per tutte le angoscie della aspettativa. Il suo orologio, il sole, tutto sembrava essersi fermato, tanto i minuti erano lunghi! Finalmente, ecco il passo d'un cavallo. Questa volta è proprio desso! Come aveva egli potuto ingannarsi e confondere il trotto del mulo d'un mugnaio col passo leggero del cavallo puro sangue della signorina Taleski?

Ella arrivava sola e passò a dieci metri da Giovanni. L'animale, obbligato di discendere al passo la strada, non aveva ripreso il galoppo.

Egli ebbe il tempo di constatare sul viso di Janska un leggero pallore, causato certamente dalla insonnia d'esercizio. I suoi lineamenti avevano preso della rigidità, come una espressione di volontà calma, che contrastava colla vivacità e la solita mobilità della sua fisionomia.

Era appena passata ch'ella tirò le redini e prese al galoppo il sentiero del Vag.

Giovanni metterebbe egli in esecuzione il suo progetto d'incrociarle la strada e di mostrarle, colla sua attitudine e la sua premura nel salutarla, il dispiacere di averla desa?

A quale scopo! Janska non comprenderebbe certamente il sentimento al quale egli obbedisce.

Egli arrischiava d'irritarla colla sua presenza, forse di privarla nuovamente delle sue escursioni. Janska poteva interpretare la sua sommissione per una nuova bravata. Era più giudizioso di seguire la strada opposta. Mentre ella correva sulla strada del fiume, Giovanni s'inoltrò in quella della foresta. Durante tre ore passeggiò nel bosco in preda ai suoi sogni, divisi tra la soddisfazione di aver resistito al desiderio d'incontrarla e il dispiacere di non averla riveduta.

La signorina Taleski continuò le sue giornaliere passeggiate, durante le quali, senz'essere veduto, Giovanni trovò il mezzo d'intavolarla.

Una sera ch'egli riprendeva d'un passo tranquillo il cammino verso Taleski, ove contava d'arrivare qualche istante prima di essa, egli incontrò uno degli intendenti di suo zio che arrivava da una terra situata più avanti nella catena dei monti. Il suo cavallo era grondante di sudore: egli sembrava tutto commosso.

— Che cosa avete? — gli domandò Giovanni.

Il giovane gli raccontò che, attraversando una proprietà, aveva inteso le grida acute di stranianti. Erano quelli di una giovane donna, alla quale un'aquila aveva rapito il suo bambino dormente, mentre ella stava facendo fieno, portandolo a venti metri di altezza su una rupe.

— Il fatto non è unico, — aggiunse l'intendente, — e più d'una volta la si registra nei Carpazi e nelle Alpi (*). Io lasciai la madre quasi impazzita per correre qui. Gli uomini sono tutti discesi per le vacche verso la pianura ungherese, e quella contadina è pregata particolarmente dalla signorina Taleski, che le ha fatto ribadibrare la sua disgrazia recentemente abbracciata. Voglio correre a raccontare il fatto a Sua Signoria il mentre conto pel caso in cui gli piacesse di farlo sapere alla signorina Taleski Janska. Quantunque le aquile costruiscano i loro nidi ad altezze sovente inaccessibili, se vi fossero uomini coraggiosi che intraprendessero la salita delle montagne si ritroverebbe forse ancora il fanciullo vivente. Delle donne che lavoravano nella prateria hanno veduto la direzione presa dall'uccello rapitore. E ogni anno dei cacciatori salgono in quelle sommità. Disgraziatamente casi sono tutti della pianura.

— Cosa può fare la signorina Taleski? — domandò Giovanni.

— Ella ha tra i suoi bracchieri uno dei più abili cacciatori di camosci. Se, senza perdere un istante, egli partisse per la montagna, di cui si può fare una parte di trigitto a cavallo, egli arriverebbe questa sera fino all'ultimo *chalet*, dove egli attenderebbe l'alba. È molto probabile che il fanciullo viva ancora; l'aquila salita era al suo nido doveva essere già pasciuta.

— Andate presto, allora, e dite alla contessa Taleski che io non rientrerò questa sera. Vado al villaggio, che già conosco.

Giovanni lasciò il suo cavallo al galoppo, dicendo fra sè:

— Faccio tutti gli anni escursioni sulle Alpi. Ho salito il Bérarin e il Servin, ascensioni ben altrimenti difficili di questa parte dei Carpazi, sulle cui cime le nevi si sciolgono al solo dell'estate. Perchè non tenterei d'arrivare anche lassù?

In venti minuti il suo mercière, coperta di schiuma, giunse al villaggio.

Le donne piangenti circondavano la disgraziata madre. Egli ebbe subito le indicazioni volute, e per guida ebbe un ragazzo di quattordici anni, che aveva già seguito suo padre a parigliare caccie.

Giovanni lo prese in groppa. Bisognava arrivare nelle alte praterie ove, sotto la sorveglianza d'un pastore, pascolava, durante la bella stagione, il bestiame dei villaggi. Là egli supporrebbe i primi alberi, se le nubi che correvano in cielo non gli permettevano di tentar subito la salita al chiaror della luna.

All'indomani, assai prima dell'ora che si poteva sperare il ritorno degli alpinisti, mentre le donne angosciate si preparavano a salire per incontrarli, una Signorina Taleski Janska arrivò al villaggio.

Il conte l'aveva avvisata della strana avventura, e due dei suoi bracchieri erano partiti.

Ella venuta a vedere la disgraziata madre ed aspettare il ritorno dei montanari.

Le si raccontò che un forestiere, come ve n'erano ogni estate nei Carpazi, era partito il primo alla ricerca del fanciullo; ma non le venne l'idea che il forestiere potesse essere il parigino Giovanni Brémontier.

Janska partì colle donne del villaggio, che seguivano unitamente il suo cavallo. Ella voleva salire fino all'ultima casetta per aspettare il risultato delle ricerche.

Due ore dopo, castellana e contadini erano nella prateria della casetta, cogli occhi ansiosamente fissi verso le cime ove era sparita l'aquila. Una donna scoprì qualche cosa che si muoveva sulle roccie che sembravano perpendicolari. Erano uomini o animali?

La signorina Taleski aveva portato un binocolo, coll'aiuto del quale potè assicurarsi che ciò che si muoveva lassù erano uomini!

Un quarto d'ora di mortale angoscia passò e, finalmente, una voce gridò:

— Eccoli! Eccoli! Uno degli uomini ha il piccino in braccio!

Tutti i petti erano ansanti. Il piccino! Era vivo?

(*Continua*).

(*) Il registro della parrocchia di Habkern (Svizzera) menziona il medesimo fatto: Anna Zurbrucher fu rapita da un'aquila e fu trovata viva nel suo nido.

NOTIZIE ITALIANE

Un ordine del giorno di Riglietti. — Il generale Riglietti, che tenne in cimitero un toccante discorso, egli però il saluto estremo dei commilitoni di Padova, e rilevò come l'amor di patria fosse vivo nel compianto D'Elia. Gli astanti erano commossi. Gli amici vollero che sulla fossa, colla lira, venisse calata la corona degli ufficiali.

La Polizia, a tutela dell'ordine, spiegò un discreto apparato di forza, del quale non c'era punto bisogno perchè la mesta cerimonia procedette ordinatissima.

Per la morte del D'Elia vennero elargiti alla « Lega Nazionale » cospicui importi di denaro.

Un orribile delitto a Termini di Sicilia.

PALERMO (N.a.) 6 (ore 13,50). Un orrendo misfatto è stato commesso a Termini. Certa Maria Pusateri, d'anni 50, di mattotempo strangolava la propria madre, vecchia di 75 anni, e quindi con orribile ferocia le strappava completamente gli occhi, dando a intendere l'indomani che la povera vecchia, caduta dal letto, era morta sull'istante, e che, durante la notte, i topi le avevano rosicchiati gli occhi: ma fu arrestata e si conosce la causa di sì infame delitto. La cittadinanza è profondamente interessata da questo delitto, che passa in malvagità tutti gli altri. La popolazione, eccitatissima, voleva far giustizia sommaria dell'infame donna.

SPORT

Corse velocipedistiche di Torino.

(Quarta ed ultima giornata — 9 maggio).

Il tempo, chiuso durante tutta la giornata e piovigginoso proprio poco avanti la prima corsa, contribuì potentemente a guastare alquanto quest'ultima riunione, che, secondo tutti i pronostici, sarebbe invece — col sole — stata la più brillante dello quattro.

La tribuna reale è vuota. D'una cosa però ci meravigliamo, ed è di trovare le altre tribune relativamente ben guarnite — dato il tempo.....

Presta servizio la Banda del 7°.

Le corse d'oggi sono sette

Solo I., - Incoraggiamento - fra soci di-II° U. V. I., non classificati, che non abbiano vinto premi nel 1893-94; sono iscritti 6; ne corrono 5.

Arrivano: 1° Cotti Ernesto, del V.-C. di Torino, medaglia d'oro piccola — 2° La Forest Fr. de la, V. di Milano, medaglia d'argento grande — 3° Grosso Paolo, del V.-C. di Torino, medaglia d'argento piccola.

Nella seconda, « **Città di Torino** », internazionale di nome ma nazionale di fatto, perchè il famoso Darden continua ad essere un..... nobbisco mito, sono iscritti 10, di cui 9 corrono.

Ci sono i migliori campioni di Torino e Milano. Lo registriamo con dispiacere pei nostri torinesi, ma la vittoria arrise completa ai milanesi, i cui quattro campioni della F. C. vincano i quattro premi con quest'ordine:

1° Cantù (L. 500) — 2° Ruscelli (L. 200) — 3° Pasta (L. 100) — 4° Boni (L. 50).

La terza corsa, « **Eridano** » è triplice, comprendo cioè due gare di eliminazione ed una definitiva.

Questa corsa è fra i soci dell'U. V. I. non classificati e *juniors*, esclusi tra questi ultimi i vincitori di un premio nel 1894.

Gli iscritti sono 16, ma sono divisi in due batterie di 8. Nella prima corrono 8 ed arrivano: 1° Fava Secondo, della S. V. di Torino — 2° Cotti Ernesto, id. — 3° Pernasseri E.

Nella seconda batteria corrono 7. Arrivano: 1° Muscioletti, della F. C. di Milano — 2° Torchio Ernesto, del V.-C. di Torino — 3° Tolini G., dell'U. V. di Pavia.

Nella gara definitiva o finale si presentano sei vincitori suddetti. Arrivano: 1° Fava (L. 200) — 2° Muscioletti (L. 150) — 3° Pernasseri (L. 100) — 4° Torchio (L. 50).

Siamo alla quarta corsa, « **Eccelso** », fra sott'ufficiali e soldati del R. esercito e R. marina in attività di servizio. Questa corsa desta un interesse speciale per la novità. Gli iscritti sono 10: ne corrono 9, di cui 2 cadono e si rialzano dopo i primi giri.

Arrivano: 1° Porta M., soldato del 3° artiglieria, medaglia d'oro piccola — 2° Baravalle G., soldato dell'8° bersaglieri, medaglia d'argento grande; 3° Accardi, medaglia d'argento piccola — 4° Dempo Angelo, ultimo ufficiale del 62° fanteria, medaglia di bronzo.

La quinta corsa, « **Piemonte** », è fra soci di Società velocipedistiche piemontesi residenti da almeno sei mesi nelle provincie di Torino, Novara, Cuneo ed Alessandria.

Gli iscritti sono dieci; ne corrono nove.

Arrivano: 1° Alaimo Amedeo, del V.-C. Torinese (L. 300) — 2° Stevano Luigi, id. (L. 100) — 3° Fassano di Casale (L. 50) — 4° Fernasari (medaglia d'argento).

La sesta e penultima corsa, « **Valentino** », è internazionale..... di nome « libera a tutti. Gli iscritti sono ben numerosi: 16; ne corrono 8, cioè: Serrano, Storero, Torchio, Alaimo, Boni, Cantù, Ruscelli e Pasta.

Questa corsa riesce interessantissima, forse la più bella di tutti i quattro giorni.

Di non ancora i migliori campioni torinesi ed italiani. Ma stavolta i milanesi sono battuti. Alaimo rivendica il primato ed arriva ottimo primo fra le acclamazioni entusiastiche del pubblico.

Ecco l'esito: 1° Alaimo, L. 500 — 2° Pasta, L. 200 — 3° Ruscelli, L. 100 — 4° Serrano, L. 50.

Rimane l'ultima corsa, « **Gara d'onore** », obbligatoria per il primo arrivato nelle gare *Brissac, Alfieri, Cavour, Città di Torino e Valentino* (il primo arrivato subentra il secondo, quando il primo abbia vinto due o più premi nelle suddette gare).

Vi è un premio unico: Bandiera d'onore.

Sono le 18: il tempo è sempre piovigginoso.

Nella *Gara d'onore* — non tardiamo a dirlo — il nostro Alaimo ha valorosamente confermato il suo successo nella corsa precedente.

Corrono: Boni, Ruscelli, Cantù ed Alaimo.

Questi arriva primo d'una decina di metri; 2° Boni; 3° Ruscelli.

Malgrado la pioggia, quest'ultima corsa riesce brillantissima e desta il più vivo interesse.

Quando Alaimo arriva volando e lasciandosi dietro i tre campioni milanesi, il pubblico non si accontenta più di applaudirlo freneticamente. Tutti si precipitano nella pista, le seggiole di seca pianta — compreso come è, perchè piove sempre — dalla sua bicicletta e lo portano in trionfo fino alla sala della Direzione.

E così la serie numerosa delle corse promosse dal nostro fiorente Velocr-Club Torinese si è chiusa con una splendida vittoria di un suo affigliato.

Ciò da restarne orgogliosi: Alaimo *for ever*.

Il velocipedista francese Terront di passaggio a Torino.

Il bicicletttista francese Carlo Terront, che fa il record Roma-Parigi, transitò ieri mattina per la città nostra.

Era inteso ad incontrarlo il conte di San Martino di Chiusanuova.

Il Terront proseguì subito per Modane.

Società dei "Paper-Hunts".

Mercoledì 8 corrente avrà luogo un *paper-hunt* di escursionismo (tenuta libera). L'appuntamento è fissato per le ore 9 1/4 ai cancelli di Stupinigi.

Un « tour de force » velocipedistico.

BRESCIA (N.a.) 6 (ore 15. Il velocipedista Benedetti Virginio è partito stamane, alle ore 5, sulla bicicletta, ed è giunto alle ore 14 sul culmine del monte della Maddalena, vincendo il premio di 50 lire. Coià venne accolto con applausi e gli fu offerta una bicchierata. La macchina non ebbe nessuna avaria, nonostante la pessima e faticosa salita.

Le corse di cavalli alle Cascine.

FIRENZE (N.m.) 6 (ore 16,20). Il tempo splendido ha fatto sì che a questa terza giornata di corse il concorso del pubblico fu alato e numeroso. Tutte le tribune sono rigurgitanti. Notansi molte signore in elegantissime toilette estive. Intervennero numerosi e ricchi equipaggi.

Le corse riescono tutte animatissime ed interessanti. Cominciano alle 15,30.

Nella prima corsa, **Premio del Bisarno** (internazionale), su dodici cavalli inscritti, ne corrono quattro. Arrivano:

1° *Evelide*, figlia di *Pythagoras* e di *Eutrema*, della Razza di Sassuola;

2° *Bonnie-Dundee*, di T. Rook *junior*;

3° *Pulcinella*, di Thomas Rook.

Nella seconda corsa, **Premio del Mugnone** (*handicap*), su quattordici inscritti ne corrono undici.

Arrivano:

1° *Varenna*, del cav. Ginori Conti;

2° *San Giorgio*, di Francescangeli;

3° *Sericano*, di C. Calderoni.

Nella terza corsa, **Premio del Municipio di Firenze**, tre sono gli inscritti e tre i corridori.

Arrivano:

1° *Sansonetto*, di C. Calderoni;

2° *Kean*, della Razza Barbaricina;

3° *Panarama*, del barone Bordonaro.

Nella quarta corsa, **Premio del Pegaso**, su undici inscritti corrono quattro cavalli.

Arrivano:

1° *Troldo*, di C. Calderoni;

2° *Beppina*, della Razza Barbaricina;

3° *Guittare*, del marchese Birago.

Nella quinta corsa, **Premio di S. A. R. il Duca d'Aosta**, su [illegible] inscritti ne corrono sei.

Arrivano:

1° *Xalma*, di Modigliani Gino;

2° *Chatter-Box*, del marchese Trivulzio;

3° *Bersby*, del cav. L. Marsaglia.

Nella sesta ed ultima corsa, « **Military** » (*Steeple-Chase handicap*), su sette inscritti corrono quattro cavalli.

Arrivano:

1° *Nichette*, montata dal tenente Caprilli;

2° *Fiordiligi*, montato dal tenente Dall'Acqua;

3° *Citadio*, montato dal tenente Bonalisio.

La brillante riunione è terminata alle 18,30. Intervennero pure S. A. il Duca d'Aosta e la granduchessa Meklemburg.

ARTI E SCIENZE

Alfredo Naquet e la *Riforma Sociale*. — I lettori nostri e i veri liberali conosceranno sicuramente e ricorderanno il nome di Alfredo Naquet, deputato alla Camera francese. Dotto cultore delle scienze mediche, anticlericale di Leone Gambetta, entrò nella vita politica di Francia e vi conquistò presto un nome e una ripulazione grandi, patrocinando ogni sorta di progresso e i principii e le dottrine più liberali. Fu il vero creatore di tutto il movimento moderno a favore del divorzio, e sua seguita nel Parlamento francese il patrocinio di tutte le più belle ed elevate cause in favore delle libertà, del progresso e delle classi lavoratrici.

Alfredo Naquet ha molte affetto per l'Italia, che visitò non è gran tempo. E questo suo affetto cercò di esprimere e provarlo ogni volta gli si ne presentò l'occasione.

Compiuta la pubblicazione della nuova rassegna di scienze sociali e politiche intitolata *La Riforma Sociale*, il Naquet espresse i più cordiali elogi per essa; invitato dalla Direzione a collaborarvi, mandò tosto un elegante, chiaro e brillante articolo intitolato: *Libero scambio e protezionismo*. In esso il deputato francese tratta specialmente della protezione doganale dell'agricoltura e trae utilissimi argomenti dalle discussioni del febbraio alla Camera francese. L'articolo è degnissimo d'essere seguìto per gli argomenti nuovi e convincenti che espone l'illustre scrittore e dettato con una vivezza e semplicità invidiabili dai nostri autori.

L'articolo di Alfredo Naquet sarà pubblicato nell'imminente fascicolo 5° della *Riforma Sociale*, che uscirà il 10 maggio.

Liceo Musicale. — Ieri ebbe luogo la prima esercitazione dell'annata. La folla accorsa ha dimostrato una volta di più con quale interesse la cittadinanza segua le sorti del Liceo, che è tanta parte della vita musicale di Torino.

L'esercitazione incominciò col secondo intermezzo orchestrale pel dramma *Rosamunde* dello Schubert, pezzo robusto come strumentazione, sebbene alquanto prolisso, eseguito con slancio dai professori e dagli allievi sotto la direzione del maestro Balsoni. Nel primo tempo del concerto in *la* del Vieuxtemps, quindi la signorina Isabella Marocco, violinista, allievo del nostro Avallo; essa fu molto applaudita, massime nella cadenza, in cui, rinfrancata dalla commozione che in sul principio la paralizzava, ebbe modo di farsi apprezzare.

Il triplice numero 3 del programma — a che dissimularlo? — non fu il migliore a malgrado del numero cabalistico: il saggio non ci avrebbe perduto nulla se fosse stato omesso. L'esecuzione del duettino dello Scarlatti « Dolce piange rosato usignuolo » per parte delle signorine Sallaz e Berda lasciò a desiderare un po' più di morbidezza ed un po' più di stile. Il coro a tre voci di donne del Costantini fu stonicchiato da capo a fondo dalle allieve della scuola di canto, che per fortuna si comportarono meglio, come intonazione se non come colorito, nel coro delle Alatriel del *Vascello Fantasma*.

La signorina Sallaz (allieva della signora Frieci) non tardò a prendere la sua rivincita nella grand'aria del 2° atto del *Freischütz*, che accentò con sentimento specie nell'adagio e che le valse due calorose chiamate. Ma il successo maggiore del Saggio toccò ai quattro pezzi caratteristici di Ignazio von Lobin, del secondo dei quali

questa non sia natura solo perchè l'autore nacque il suo vero nome. O la musica è degna di essere eseguita — e mi affretto a dichiarare che è il caso attuale — ed allora non c'è una ragione al mondo perchè si ricorra al sotterfugio di uno pseudonimo, tanto più quando lo pseudonimo è così trasparente da non servire a nulla. Scomponete, anzi ricomponete le lettere dello pseudonimo di Ignazio von Lobia ed avrete subito il nome simpatico di Giovanni Bolzoni.

I quattro pezzi caratteristici, che formano una piccola « suite » d'orchestra, si intitolano: *Dei bolzi en marche, Burrasca in un bicchier d'acqua, Nel silenzio vanian le note lente, Il Sabato del villaggio.* Ecco, anche senza introdurre una discussione sulla musica imitativa o descrittiva, mi permetto di dubitare della musicabilità di una *burrasca in un bicchier d'acqua.* La musica esprime sensazioni o sentimenti di indole emottiva o passionale, non può di regola generale — parlo, s'intende, della musica puramente sinfonica — piegarsi a descrivere, a colorire, a scolpire fatti od oggetti materiali o sensazioni troppo circostanziate. Costringendola a ciò, la si snatura e la si rimpicciolisce. Capisco che mi si metta colla musica le sensazioni destate nell'animo del compositore dalla contemplazione di una notte stellata, di un paesaggio primaverile, di una burrasca: ma non so capire come, ad esempio, si possa precisare col suono che la burrasca in luogo in un bicchier d'acqua, o non in una tinozza, che un tempo di marcia equivale ad una marcia di *bebè* anzichè ad una semplice marcia burlesca, o che una ronda contadinesca si svolge in un sabato piuttosto che in una domenica. Colla fantasia si vuol anche aiutare la montagne, lo so, ma colla fantasia si riesce anche ad indovinare lo consegnatario delle scalmanate nel mercedo malfeconino con cui finisce la marcia dei *bebès* e le imprecazioni degli operai malcontenti della paga nel fortissimo stridente del sabato del villaggio.

Queste mie riserve non si riferiscono al merito sostanziale dei pezzi, si riferiscono al genere, che può avere il suo diritto di cittadinanza nel regno amplissimo dell'arte a guisa di svago o di passatempo, ma che non va abusato, come tutta una scuola, piovutaci d'oltr'alpe, sta appunto facendo. E mi perdoni il Bolzoni se, non per lui, ma pigliando l'abbrivo da lui, mi son creduto in dovere di insorgere colle deboli mie forze contro una tendenza che ravvisa perniciosa.

Ciò premesso e riservato, sono lieto di associarmi agli applausi generali del pubblico e di riconoscere l'ingegnosità e l'abilità tecnica di questi quattro pezzi caratteristici. La tavolozza del Bolzoni è smagliante, il suo strumentale, nutrito sempre senza essere sovraccarico, si distingue per varietà di timbri e per squisitezza di impasti: ammesso il genere, bisogna ammettere certe bizzarrie che d'ultronde il Bolzoni, compositore artistico, usa con tatto e con gusto. Dei quattro numeri della serie preferisco il secondo, che, anche senza burrasca o senza bicchier d'acqua, è uno scherzo di effetto irresistibile per la foga indiavolata e per la sicurezza magistrale della condotta. Il meno indovinato mi sembra il terzo. « Nel silenzio vanian le note lente », che per l'intonazione del sentimento par si sarebbe prestato meglio degli altri ad un'idea musicale non esclusivamente descrittiva.

L'esecuzione della *suite* fu eccellente e rivelò l'affetto che lega il direttore del Liceo coi professori e cogli allievi, affetto intessuto di stima e di riconoscenza, e l'una e l'altra meritate. D.

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera alle 20,45, al Balbo, la prima rappresentazione di *Fra Diavolo*. Interpreti della bella opera di Auber sono: Ferdinando Arrigotti (Fra Diavolo), Gabriele Rinaldo (Lord Rocburg), Eugenia Arvedi (Pamela), Antonio Restrezza (Lorenzo), Carlo Toso (Matteo), Annunziatina Strecchi (Zerlina), Ferdinando Fabbro (Giacomo), Carlo Rossi (Beppo).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: signor Egisto Tango.

R. Università. — Il rettore avvisa:

« Nell'adunanza del 4 maggio 1891 il Consiglio accademico, veduto l'art. 31 del regolamento universitario approvato col regio decreto del 26 ottobre 1890, presa cognizione delle proposte delle singole Facoltà e della Scuola di farmacia circa la sessione di esami per l'anno scolastico in corso, ha deliberato:

1° che il primo periodo (estivo) degli esami speciali cominci col giorno 15 giugno p. v. in tutte le Facoltà e nella Scuola di farmacia;

2° che il secondo periodo (autunnale) cominci col 16 ottobre e si chiuda col 31 dello stesso mese, salvo a prorogarlo, in caso di necessità, a tutta la prima settimana di novembre.

« Gli esami di laurea si daranno nei mesi di luglio e novembre.

« Si avvertono pertanto gli studenti che il tempo utile per presentare alla segreteria dell'Università le domande di ammissione agli esami del periodo estivo scade con tutto il 31 maggio corrente, e per gli esami del periodo autunnale con tutto il 1° ottobre p. v. »

« Trascorsi questi termini non sarà più accettata alcuna domanda per ammissione agli esami. »

Il carteggio di un cospiratore. — Il cospiratore è Giuseppe Mazzini, le cui lettere inedite a Francesco Dall'Ongaro hanno dato occasione ad un lungo e sostanziosissimo articolo che Emilio del Cerro pubblica nel N. 18 (sabato 9 maggio) della *Gazzetta Letteraria*. Questo epistolario ci fa conoscere meglio non pochi caratteristici momenti della vita del grande rivoluzionario e ci apporta non poche delucidazioni sulla sua carattere. Il Del Cerro con l'annunziazione di nuove lettere destinate certamente dal loro autore ad essere divulgate, non intende affusare minimamente la luce radiosa che manda la figura del grande patriota; si rende però utile alla storia colle precisare certi contorni della fisonomia mazziniana, e col svelare certi arcani di quell'anima perpetuamente sognante, in cui il sentimento della realtà era così facile a smarrirsi. Lo scritto del Del Cerro merita tutta l'attenzione dei nostri lettori, che rimandiamo al bel numero della *Gazzetta Letteraria*, in cui si notano ancora una breve e squisitissima poesia di Tito Allievi: *Mattino di maggio*; un giusto ed equilibrato articolo di Emilio Morselli: *Segni dei tempi*, una critica sagace e interessantissima di Bernardo Chiara su due libri pubblicati da pochi giorni soltanto: *Il Morito*, romanzo di Bruno Sperani, e il *Libro della pietà*, novelle di Angiolo Silvio Novaro.

Nello stesso numero si dà pure una lunga novella di G. Zuppone Strani, un giovane e promettente scrittore siciliano, intitolata: *Contro tutti i tiranni*. Seguono le solite rubriche. Anche questo rinsettissimo numero merita tutta l'attenzione dei nostri amici e lettori.

Salone-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto della Compagnia eccentrica Rigoli.

CRONACA

La Duchessa di Genova madre a Milano. — S. A. R. la Duchessa di Genova, madre è partita per Milano questa mattina col treno diretto delle ore 8,45.

Associazione liberale-monarchica. — Questa sera, alle 20,30, si riunirà nuovamente l'Associazione liberale-monarchica per proseguire la discussione sui provvedimenti finanziari.

Dapprima l'avv. Luigi Garinazo riferirà sul *ripartimo dei decimi dell'imposta fondiaria* e sull'*aumento del dazio dei grani*. Poscia si riprenderà la discussione del progettato *aumento di ritenuta sulla vendita*.

Oltre ai relatori: avvocati Devecchi, Lanza e Garinazo, parleranno sugli importanti argomenti uomini autorevoli, di cui si ultimano con piacere le opinioni.

La seduta riuscirà quindi interessantissima.

Vi potranno intervenire, oltre ai soci, anche coloro che saranno provveduti di un biglietto d'invito.

Una nuova Associazione politica in Torino. — Nel nome di *Quintino Sella* si è costituita nella nostra città una nuova Associazione politica, la quale, secondo il suo statuto, ha per iscopo:

1. Di studiare e propugnare con riunioni o conferenze la soluzione delle questioni che maggiormente interessano il Paese;

2. Di promuovere nel campo pratico la realizzazione di quegli ideali che sono accennati o svolti nel proprio programma.

Questi ideali sono svolti in una lettera a stampa nella quale, fra l'altro, si dice:

I nostri propositi sono schiettamente liberali. Fermamente unitari, lealmente devoti alle istituzioni che ci governano e fedeli a quella Monarchia che ne è la salvaguardia, vogliamo l'esplicazione di ogni libertà che valga allo sviluppo di tutte le attività sociali e politiche degli italiani. E vogliamo perciò a capisaldi che il supremo potere del Re si esplichi sempre nella pienezza dei suoi doveri e dei suoi diritti; che il Parlamento non dimenticando le splendide tradizioni di patriottismo disinteressato e di coraggiosa saviezza dei tempi migliori del nostro risorgimento, abbia autorevolezza e capacità di correggere e di riformare come si aspetta da lui e riconquisti la smarrita fiducia e la simpatia del Paese; vogliamo che la Magistratura, conscia della sua altissima missione in un Governo di libertà, sia veramente indipendente e fatta autonoma e sciolta dal potere esecutivo, perchè diventi la non sospettata e non sospettabile guarentigia d'ogni diritto individuale e sociale; vogliamo che le elezioni, principio di ogni autorità in un Governo libero, siano sempre l'espressione non corretta e non imposta, della volontà del Paese; vogliamo infine che meglio si provveda all'adempimento ed all'istruzione popolare (interpretando la scuola a quei tre maggiori ideali della vita civile che sono Dio, patria, famiglia).

E pel particolareggiato materiale quest'altro passo del programma:

Noi vogliamo nei rapporti tra Stato e Chiesa, che, mantenuti integri i diritti tutti dello Stato ed indiscussa l'unità nazionale con Roma capitale, si segua una politica larga e leale, che non trascenda mai ad ostilità ingiustificate ed a guerricciuole meschine; una politica che non allontani, ma attragga allo Stato quanti sanno accordare i sentimenti di patria e di religione.

La nuova Associazione entra subito nel campo d'azione con una conferenza che si terrà questa sera (7), alle ore 20,30, nella sede provvisoria (piazza Castello, 12, piano terreno), sopra quest'ordine del giorno: *Economie e imposte*.

Al Circolo Filologico, che da pochi mesi ha trasportato la sua sede nella splendida palazzina dell'ex-Banca Tiberina in via Alfieri, N. 13, ebbe luogo ieri la distribuzione dei diplomi di pratica conseguita negli anni 1891-92 e 1892-93.

Alla cerimonia intervennero il comm. Isaino, provveditore agli studi, rappresentante il prefetto, l'onorevole Chiaraviglio, presidente del Circolo, il comm. Ajello, assessore comunale, rappresentante il sindaco; questi sedevano all'un capo del leggiadro salone, affollato di eleganti signore, signorine, di molti soci, professori, ecc. Notammo pure nella prima fila il conte Tornielli, il cav. Pertusio, bibliotecario, il cav. Luigi Morlondo, economo, il capitano Cavalli, l'infaticato cultore di stenografia, il segretario Bonzalla, ecc.

Aprì la funzione il prof. Luigi Rambaldi, che lesse un notevole ed applaudito discorso: di cui ci duole, per mancanza di spazio, non poter fare un sunto.

Dopo il discorso, tre alunne del Circolo, Emilia Sacco, Olga Giacosone, Ada Campagnani, lessero rispettivamente un loro componimento in tedesco, francese ed inglese, e la signorina Lory Cuini eseguì sul piano la 2ª *Rapsodia di Liszt*.

Quindi l'egregia direttrice, signorina Delmida Lazzarini, lesse una breve ed opportuna relazione sull'andamento morale e pedagogico della importante istituzione e accomiatò con scelte e commoventi parole alla buona ed eletta figura del sacerdote cavaliere Francesco Chiesa, tolto il 14 marzo scorso all'affetto ed all'ammirazione del Circolo Filologico. (*Vivi applausi*)

Parlò in seguito l'onorevole Chiaraviglio, e si fece subito la distribuzione dei diplomi.

Infine la signorina Estella Carulli suonò al piano lo *Scherzo* di G. E. Marchisio, la signorina Baldina Borreo lesse una composizione spagnuola: *Mi estrella*, la signorina Beatrice Meda lesse un umoristico bozzetto: *Un ricevimento in casa Skenthi*; la signorina Giovanna Rambaldi fece udire: *Les clochettes d'or* dello Smith e la signorina Ida Dompè eseguì il bizzarro *Souvenir du Niagara* del Wollenhaupt.

Così si chiuse la festa, che si può chiamare una rinascitissima cerimonia alla coltura femminile.

Lavori e musica femminili. — Ieri le dame torinesi hanno avuto un vero trionfo che non sarà senza soddisfazione per chi segue lo sviluppo intellettuale e morale del nostro sesso.

La signorina Piovano, l'abile ed intelligente ricamatrice, di cui ho già altra volta ammirato le opere, aveva esposto nel suo appartamentino, in piazza della Gran Madre di Dio, una quantità di lavori veramente belli ed artistici. Erano paramenti di chiesa, stole, veli di tulle ricamati in oro ed in argento, manti di Madonne, e tutto ciò eseguito con una finezza tale, una così squisita armonia di colori da far credere di trovarsi davanti alle creazioni di un buon pittore piuttosto che davanti all'opera di una giovane e modesta ricamatrice.

La signorina Piovano è allieva del Morgari per la pittura, infatti le testine d'angelo, i profilati volti delle sue vergini, i cieli, i fiori dei suoi lavori scatono la valente e forte arte del maestro. I suoi arazzi non sfigurerebbero vicino a quelli che si hanno tramandato le antiche scuole, cosa fu premiata all'Esposizione di Londra, a quella Operaia tenutasi a Torino due anni or sono e ad altre ancora. Questi suoi lavori partono a giorni per Santa Fè di Bogotà, dove è già conosciuta l'abilità di questa fanciulla torinese, poichè a lei fu affidato altra volta di eseguire tutti i lavori di ricamo per quella Chiesa delle Grazie.

Lode a lei che tiene alto nei lontani paesi il nome della donna italiana!

Più tardi, nella sala del Liceo Musicale, altre giovinette si attirarono l'ammirazione di quel numeroso pubblico.

La signorina Marocco eseguiva sul violino un Concerto del Viotti con accompagnamento d'orchestra. Io non dirò dei meriti dell'esecuzione, che sono al di là del mio criterio, ma mi interessa questa fanciulla che prima ha ottenuto il *diploma di licenza* nella sua difficilissima arte, come è stata la prima che ha dato il suo saggio finale nel Liceo Musicale.

Non parlo della signorina Sollia che il pubblico ha già giudicata, noto solamente che tra i componenti l'orchestra ho notato vari violini appoggiati alle spalle di giovani fanciulle; infine che in quel concerto ha avuto bella parte il mondo femminile torinese.

MANTEA.

Una vittima del lavoro. — Alle ore 16 del giorno 4 corrente veniva ricoverato all'Ospedale di San Giovanni il fabbro-ferraio Sabrino Giacomo, d'anni 30, da Carignano, abitante in Torino al N. 6 di via Monte di Pietà, il quale erasi lasciato cogliere da una macchina in movimento mentre lavorava nell'officina Sala, sita in via Rosolini, N. 24.

Il disgraziato Sabrino, che aveva riportato ferite in varie parti del corpo e la frattura della mano sinistra, era stato subito riconosciuto, dai medici dell'Ospedale maggiore, in condizioni gravissime, infatti il poveretto — vittima del lavoro — morì il giorno seguente.

Le coltellate domenicali. — Verso le 22,30 di ieri, in via Vanchiglia, Rosso Angelo, d'anni 17, venditore ambulante di fiammiferi, venne a questioni per futili motivi con Falco Michele, d'anni 12, e lo ferì di coltello. Due guardie municipali arrestarono il feritore, e lo condussero in Questura, mentre il signor Falco padre accompagnava il figlio ferito all'Ospedale di San Giovanni. Fu giudicato guaribile in tre giorni.

— Press'a poco alla stessa ora, in una baruffa impegnatasi fra una comitiva di individui avvinazzati nella cantina di certo Varetto, a Bertonilla, frazione Barca, rimase ferito di coltello il negoziante da cavalli Luciano Vincenzo, d'anni 39. La sua ferita alla coscia sinistra fu medicata dal dottor Magnetti e giudicata guaribile in giorni dodici. Gli altri, fra cui il feritore, furono tutti arrestati dalle guardie rurali della stazione locale, coadiuvate da due carabinieri. Condotti alla caserma, si qualificarono per Maguaghi Luigi, d'anni 31, cantoniere ferroviario, Rosso Luigi, d'anni 43, contadino, Rosso Carlo, suo figlio, e Jorio Luigi, d'anni 21, conciatore.

— Ieri sera stesso fu medicato al San Giovanni certo Valsecchi Girolamo, d'anni 21, panattiere, per una ferita contusa al capo prodotta da una bastonata, che disse ricevutagli da certo Massa Giovanni, col quale era venuto a questione in via Carlo Alberto. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Le donne e le tranvie. — Il titolo para quello di una bizzarria qualsiasi, invece riguarda una specie di temerarietà delle nostre signore nel modo di discendere dalle tranvie.

Tutti quanti frequentano le tranvie avranno notato che le donne in generale scendendo dalla tranvia hanno la malaugurata abitudine di mettere piede a terra volgendo le spalle ai cavalli, ovverosia volgendosi dalla parte opposta della direzione della tranvia. Intorno a questo brutto sistema abbiamo predicato tante volte, ma le nostre signore non vogliono ascoltarci; hanno forse paura di perdere la grazia della movenza nel seguire il sistema opposto?

Ma non comprendono che lo scendere volgendo le spalle ai cavalli è contrario a tutte le leggi dell'inerzia, della statica, dell'equilibrio, e che perciò, anche a vettura ferma, se per poco i cavalli stanno per muoversi c'è pericolo di cadere?

A Parigi, a Vienna, in tutti i centri nei quali si fa grande uso delle tranvie le signore scendono sempre colla fronte, non..... col viceversa, rivolta ai cavalli, e non succedono mai disgrazie. Qui a Torino invece dobbiamo sempre registrare gli accidenti di questa gente dura di comprendonio che non sa scendere nel modo più semplice e più naturale.

Ieri abbiamo visto una signora elegantissima mal-

STATO CIVILE. — Torino, 6 maggio 1891.
NASCITE: 24, cioè maschi 11, femmine 13.
MATRIMONI: Arsen Carlo con Pone-Faletto Domenica — Brosio Tommaso con Rolfo Caterina. — Ferraro Diserto con Basso Delfina — Fontana Ernesto con Benzi Orsola vedova Ardemagni — Garino Giovanni con Cibrario Benedetta — Gorgerino Antonio con Vinti Giovanna — Grimani Giordano con Perno Sofia — Massobach Adolfo con Carstach Adelfina — Persico Giovanni con Vigna Domenica — Rota Giuseppe con Garzena Carolina — Valle Candido con Carnino Caterina.
MORTI: Peraldo Secondo, d'anni 78, di Nizza Monferrato, agiato, via San Secondo, 8.
Crivello Giovanni, id. 72, di Moncalieri, portinaio, via Cavour, 3.
Cotana Benedetta, id. 22, di Torino, negoziante, via Consolata, 8.
Randone T. n. Ferraro, id. 71 di Torino, contadina.
Ferrua Annetta, id. 60, di Moncalvi, cuoca.
Sabrino Giacomo, id. 30, di Carignano, fabbro-ferr.
Doglio Pietro, id. 72, di Bussano, fornaciaio.
Bandino Caterina, id. 34, di Lusaglio, cameriera.
Bersano Giuseppe, id. 60, di Marsango, manovale.
Più 10 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 9, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 8.

SPETTACOLI — Lunedì, 7 maggio.
GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Andò-Leigheb): *Il cagliane*, commedia.
BALBO, o. 20 3/4: *Fra Diavolo*, opera.
TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. comica C. Castellani): *I due discorsi*, dramma; *Caffè concerto*, operetta; *N'coppa e tu rossa*, canzonetta.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.
SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Stargulap, giocolieri indiani. Compagnia eccentrica Rigoli. Sorelle Star, danzatrici ungheresi. Jäger, Cavalieri, Verhelm e Kucali, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Le nuove monete di nikel.
La relazione Giovanelli sull'agricoltura.

7, ore 8,55.

Pare un certo che entro questa settimana saranno messe in circolazione le nuove monete di nikel da venti centesimi.

— Ieri è stata distribuita la relazione del deputato Giovanelli sul bilancio dell'agricoltura.

Il relatore, mentre mantiene intatto l'ordinamento della Scuola superiore di agricoltura, esprime la speranza che il Governo non vorrà recisamente opporsi al mantenimento delle Scuole di Portici, di Milano e di Perugia.

Il relatore in seguito propone che si facciano L. 6000 di economie sul capitolo *personale*, ma si aumenti di L. 2700 quello sugli *assegni di disponibilità*; e ciò affine di provvedere ai funzionari che rimarrebbero soppressi.

Un trattato di commercio fra l'Italia e la Russia?
Un altro vescovo ribelle.

PARIGI (*N. y.*) 7 (*ore 8,50*). Telegrafano da Pietroburgo al *Matin* che il nostro ambasciatore presso lo tsar, barone Marochetti, avrebbe ricevuto istruzioni dal ministro degli esteri Blanc per iniziare trattative di un trattato commerciale fra l'Italia e la Russia sulla base della nazione più favorita.

Aggiunge il dispaccio che il barone Marochetti avrebbe già data una prima esecuzione a queste istruzioni presentando un progetto preliminare.

— Il vescovo di Viviers avendo fatta la stessa pubblica opposizione alla legge sulle Fabbricerie che già fece punire giorni sono l'arcivescovo di Lione, si ritiene che il Governo sopprimerà a lui pure il *traitement* concordatario.

Il cassiere di Rothschild aggredito nella foresta di Senoboury.

FRANCOFORTE SUL MENO (*S. g.*) 6. Goldschmidt, cassiere della Casa Rothschild, e sua moglie, passeggiando nella foresta di Senoboury, vennero attaccati da due individui e feriti da rivoltellate.

Ancora l'epidemia di Lisbona.

MADRID (*S. g.*) 7. Il delegato medico spagnuolo a Lisbona prevede l'aggravamento del colera se il Portogallo non prende misure radicali. Il Governo spagnuolo decise che i viaggiatori provenienti dal Portogallo per ferrovia saranno obbligati al trasbordo.

LE FESTE DI MILANO

Gli incidenti di ieri.
I discorsi di Trivulzio e di Vigoni.

Milano, 7 maggio.

La grande illuminazione a bengala del Duomo, che doveva aver luogo ieri sera, venne invece rimandata a domani sera.

Si calcola che il numero degli abbonati ascenda già a diecimila. Il Comitato si è ieri persino trovato sprovvisto delle tessere predisposte, e dovette rilasciarne altre provvisorie in attesa della ristampa.

A proposito degli abbonati, devo segnalarvi un incidente da essi provocato per essere stati esclusi dalla cerimonia inaugurale.

Irritati e quasi minacciosi, un gran numero degli abbonati si radunarono presso il piazzale centrale, il cui accesso era stato loro chiuso da due cordoni di truppa.

Ad un certo punto avendo i capi, gli urli, gli abbassi indirizzati al Comitato da parte degli abbonati assunto un *diapason* formidabile e cominciando la folla radunata a tentare di forzare il cordone di truppe, il tenente che la comandava ebbe la malaugurata idea di far sguainare la sciabola ai suoi soldati.

Davvero che a peggior partito non si poteva appigliarsi! Quel grande apparato e lucciccare di sciabole bastò per esasperare del tutto gli abbonati, le cui grida di protesta non ebbero più limiti.

Gli *abbasso* raddoppiarono, avvennero alcune colluttazioni fra borghesi e soldati, e mentre per essi la die di questi si scompigliavano, la folla passò ed irruppe nel piazzale centrale, sciabolando ed urlando e lasciando in asso il tenente e la sua compagnia ormai divenuta inutile, tantochè non lo restò altro a fare che rinfoderare le spade.

Al gran frastuono accorse un delegato che volava far ritornare indietro quanti avevano passato il limite. Ma si capisce che anche quello fu tempo perduto.

Le proteste degli abbonati furono riconosciute giuste ed appoggiate da quanti assistettero al piccante incidente.

* * *

A complemento delle notizie che vi ho mandate ieri per telegramma, debbo farvi breve cenno anche dei discorsi detti dal principe Trivulzio, presidente del Comitato, e dal sindaco Vigoni.

Il Trivulzio disse:

« Nostro proposito è stato quello di approfittare di varie fortunate circostanze che si presentarono nel 1890 onde riunire un gruppo di Esposizioni nelle quali insieme ai prodotti delle arti del lavoro e della musica, si potessero studiare le forme e i portati tanto interessanti delle Associazioni operaie ai giorni nostri, si potesse seguire l'evoluzione che subisce il lavoro manuale e meccanico per effetto di trovati scientifici, si constatasse il continuo adattamento dei frutti più preziosi della nostra agricoltura, ed infine la grande importanza che hanno assunto ormai anche nel nostro paese l'insegnamento dell'igiene e della ginnastica nelle loro così varie applicazioni.

« Se non che questo nostro programma si è arricchito nella sua realizzazione più di quanto in origine nulla modestia delle nostre speranze avevano preveduto. Milano, lo affermo con un orgoglio che spero parrà giustificato, ha risposto al nostro appello con una larghezza di offerte che ha superato ogni nostra aspettazione. La cittadinanza milanese, tutta concorde quando è in giuoco l'interesse o il decoro della città, vi ha largiti con mirabile e generosa iniziativa i mezzi necessari, aiutati validamente anche la cessione delle aree del castello e del guardino e nuovi fondi con altri provvedimenti.

« Ed io sono lieto di ringraziarla in questo solenne momento alla presenza di Vostra Maestà, ed insieme sento il dovere di ringraziare il Governo per l'interesse che ha dimostrato a questa nostra impresa, pel valido aiuto che ci ha prestato, il quale ci ha permesso di rendere la nostra Mostra sempre più degna d'attenzione e di studio. »

Conclude con queste nobili parole:

« Come volevamo i giovani studenti della nostra indipendenza, così pure vogliamo che l'Italia sia un elemento di progresso, di lavoro, di civiltà; a questo ideale noi intendiamo ridurci lo sguardo e confermo che al suo raggiungimento si coordinarono tutte le manifestazioni della vita nazionale. — Ebbene, o Sire, guardate alla nostra modesta Esposizione come a un segno, per quanto esiguo pur confortante, delle forze vive del nostro Paese. — Se la Esposizione milanese desterà negli italiani che vi converranno questa impressione di conforto, se dalla nostra città sorgerà oggi una voce che suoni incoraggiamento e fiducia, noi avremo la maggiore ricompensa che da noi si potesse sperare, perchè ci sarà concesso di affermare con un compiacimento che verrà da voi tutti diviso che noi abbiamo fatto opera non inutile al bene della patria nostra. »

Fu peccato che questo discorso del Trivulzio non si possa udire dai più, perchè è veramente bello.

Il discorso del sindaco parve, e fu in realtà, un po' più lunghetto. Cominciato con un inno di riconoscenza da parte di Milano ai Reali, accennato alla fortuna dell'essere egli sindaco in così lieta occasione, tributati i meritati elogi agli iniziatori e cooperatori dell'impresa, parla delle Esposizioni, dei modi con cui ne sorsero l'idea e si esplicò, del loro scopo.

Ricostituisce a larghi tratti tutta una splendida pagina di storia milanese nella quale compare il nome dei Trivulzi, della cui famiglia un nobile personaggio ugualì proclamò all'opera di pace e di lavoro.

E termina dicendo:

« Le conquiste dell'oggi non sono più quelle delle armi, bensì quelle della scienza e del pensiero: i combattenti e i conquistatori moderni non vestono maglie di ferro, non impugnano brando e spada, non sono turbo vendute a rapi tentati, ma fratelli che faticando colla mente, colla lima, collo scalpello, sempre col cuore e sempre assidi ando si rispettano nella comune nobiltà del lavoro, tendono ad un alto ideale, un ideale di pace e di prosperità, perchè venga giorno in cui non abbia a soffrir miseria nè privazioni in vita, ognuno che meriterà può riporre sul proprio sepolcro: *Qui quiescit qui magnum quaesivit.*

« Sarà certamente quello giorno di gioia e di pace; ma per conquistarlo, stavi tutti intorno a Casa Savoia che ci ha data la libertà e che personifica l'unità d'Italia, ognuno porti scritto in fronte a caratteri d'oro: *Labor omnia.* »

* * *

MILANO (*N. y.*) 7 (*ore 10,25*). Questa mattina piove. Frattanto l'Esposizione rimane chiusa fino a mezzodì per dar tempo agli operai di terminare i lavori, che, come vi dissi, ieri erano tutt'altro che compiuti. Il Re, con piccolo seguito, sta visitando minutamente la Mostra.

Borsa Ufficiale.

7 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio 87 57 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	110 65 — 110 75 — — — —
Svizzera	— 4	110 55 — 110 65 — — — — —
Londra	— 2	27 89 — 27 91 — — — —
Id. lungo	—	— — — — — — — —
Germania	— 3	— — breve 130 70 — 130 80 —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 7 maggio. — La settimana incomincia bene e promette di seguire le orme dell'antecedente.

Si è ben tentato stamane in principio di Borsa di impressionare gli operatori e trarli alle vendite; ma questi, quantunque nella pluralità proclivi per istinto al ribasso, frenarono il vento e fecero buon sostegno essenzialmente per la Rendita, ormai solo elemento all'attività del nostro mercato.

Cooperarono alla fermezza le richieste insistenti di contanti, per cui il riporto a fine mese si è ridotto a 10 centesimi e 2 1/2.

Il cambio moderò gli slanci a cui potrebbe trovarsi eccitato da noi la Rendita in un momento di ottimismo e discende a 110 75.

Rendita per contanti 87 50, 87 60.
Rendita per fine corr. 87 60, 87 65.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	805	— 810	—	Cartiera It.	367 — — —
Ferr. Mer.	388	— 389	—	C. Cavour	542 — — —
Ferr. Med.	455	— —	—	Cr. F. S. P.	505 — — —
Soc Sarde	260	— —	—	Sarde C.	280 — — —
C. Meb.	150	— —	—	Ferrov.	278 — — —
Torino	168	— —	—	F. S. 4 0/0	490 — — —
Ind.	155	— —	—		

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 430.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Diena Sadile l'esperimento di concordato avrà luogo domani, ore 15. — Nel fallimento di Ferreri Giuseppe la verifica dei crediti avrà luogo il 10 corr., ore 14. — Nel fallimento di Peccitarino Luigi la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 10 corr., ore 14. — Nel fallimento di Manzini e Viola l'esperimento di concordato avrà luogo il giorno 11 corr., ore 14. — Nel fallimento di Casone G. B. la verifica dei crediti avrà luogo il 12 corr., ore 14.

— *Asti.* — Nel fallimento di Benavolo Mario Rosfredo la verifica dei crediti avrà luogo il 10 corr.

— *Alessandria.* — Nel fallimento di Gaia Giovanni e Gallinotti Domenico la prima adunanza avrà luogo il 10 corr.

— *Biella.* — Nel fallimento di Rondi-Totto Pietro la verifica dei crediti avrà luogo l'8 corr. — Nel fallimento di Fojnati Antonio la prima adunanza avrà luogo il giorno 8 corr. — Nel fallimento di Annone secondo la verifica dei crediti avrà luogo il 10 corr.

— *Mondovì.* — Nel fallimento di Alberto Angelo la verifica dei crediti avrà luogo l'8 corr.

— *Vercelli.* — Nel fallimento di Merlo Felicita la verifica dei crediti avrà luogo il 9 corr.

Scadenze di termini. — *Torino.* — Nei fallimenti di Donalisio Giovanni e Giordano e Bemparte i termini scadono il 9 corr.

— *Alba.* — Nel fallimento di Mala Giuseppe i termini scadono il 10 corr.

— *Casale.* — Nel fallimento di Cozzo Concordio i termini scadono il 9 corr.

Bollettino sanico. — Torino, 5 maggio. — In questa settimana si ebbero maggiori domande, ma a scopo informativo soltanto, e così il mercato continua a navigare in acque agitate da un pessimismo così nero, che l'esagerazione alla quale si è abbandonata la gran maggioranza dei detentori comincia a farci credere che non sia lontano il giorno d'una ripresa d'affari.

Quotiamo i seguenti prezzi:

Greggia grand'extra 7/11 10/12 13/15		L.	37 49
» extra » » »		»	44 46
» 1° ordine » »		»	41 43
Org. grand'extra 20/22 22/24 26/26		»	50 51
» extra » » »		»	49 49
» 1° ordine » »		»	45 47
Bozzoli gialli 1ª qualità a rendita	L.	3 25	3 50
» 2ª » »	»	3 —	3 25
Doppi in grana degnati per filaggio	»	3 40	3 60
» carta	»	3 20	3 40
Mercerie 1ª qualità	»	7 75	8 —
Mercerie da tintoria	»	0 50	0 60
» battuti	»	1 10	1 30
Straccia fina nostrana	»	7 75	8 —

(Ind. Serica).

Torino — Mercato della legna e dei foraggi dal 30 aprile al 5 maggio 1891.

Esito e listino dei prezzi per mirin

Legna forte	(0.79)	L.	0 55	0 57	media 0 56	—
Legna dolce	(0.83)	L.	0 31	0 34	» 0 32	1/2
Carbone 1ª q.	(2.00)	L.	1 00	1 10	» 1 05	—
» 2ª q.	(1.00)	L.	0 80	0 90	» 0 85	—

In tutto mir. 11.800.

Fieno	L.	0 96	a	1 05	media 1 00 —
Paglia	»	0 55	a	0 60	» 0 52 1/2

In tutto mir. Fieno 1.200 Paglia 1.700

Fra poco

LUCIANA

Fra poco

Osservatorio di Torino. — 6 maggio.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima +10.5. Massima +12.5.

Acqua caduta mm. 0.7.

8 Maggio — Il sole nasce ore 5, minuti 10, tramonta a ore 19, minuti 42.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

FRATELLI TREVES, Editori
Milano - Via Pietro Verri, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66 - Milano

Le **ESPOSIZIONI RIUNITE** di Milano stanno per aprirsi, e

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

com'è ormai una antica tradizione, apre le sue pagine a questa nuova festa del lavoro e dell'arte. Oltre i collaboratori ordinari, abbiamo chiamato a raccolta i migliori scrittori ed artisti d'Italia, per illustrare nel modo più ricco e più vario, secondo i gusti, le attitudini e la competenza d'ognuno, i disparati soggetti. I nomi più cari al pubblico italiano hanno già promesso il loro concorso: altri indubbiamente verranno; onde si può sin d'ora assicurare che un quadro artistico, evidente e completo della vasta Mostra, passerà sotto gli occhi dei nostri lettori. In quest'occasione abbiamo pensato d'aprire un **abbonamento straordinario**, di cui molti vorranno approfittare

dal 1.° Maggio al 31 Ottobre Lire 13

destinando un premio speciale indirizzatissimo per la circostanza, cioè la

GUIDA DI MILANO
E LA LOMBARDIA

elegante vol. di 200 pag. legato in tela e oro, con 5 piante di città e 2 carte dei laghi.

Per l'affrancatura del plico aggiungere **50 Centesimi.**

Dirigere vaglia e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

AVVISO

È vacante il posto di **vivandiere** presso il 7° Fanteria. Chi intendesse concorrervi rivolgasi al sottoscritto per conoscere le condizioni.

Il Direttore dei Conti
G. Masseriot.

BICICLETTE

Remington - Courrier
Monopole-Hebert ecc.

Prezzi moderatissimi
Cataloghi a richiesta
CESARE VERONA
Via Carlo Alberto 20
Torino. 353

GRAN DIPLOMA D'ONORE
**all'Espos

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CERES (Procaria).
VILLA da affittare di **nove camere completamente ammobigliate**, portico e giardino. Massima comodità per il servizio delle vetture. — Rivolgersi al portinaio corso Valentino, n. 11.

Da affittare in via Roma, 23
(quasi di fronte alla Gall. Natta)
Una grande bottega.
Rivolgersi per trattative via Roma, n. 21, piano terzo.

Alloggio d'occasione.
Causa decesso affittesi subito **alloggio** 1° piano tutto nuovo, calorifero, gas, acqua potabile: **ari mobili, cantina e soffitta** per L. **700.**
Via del Carmine, num. 11, dal portinaio.

Da affittare mobiliata un bellissimo camerone con cucina, gas ed acqua. — Via Arsenale, n. 42, piano 3°. C 1790

Sulle Rapallo. Affittasi villino mobiliato, 11 locali e piano nobile, con o senza servizio. Giardino, frutti, legna, marina bellissima, ombreggiate colline, fresco. Scrivere Haasenstein e Vogler, **Firenze.** 1684 F

Bagni Borgio Verezzi
Riviera Ponente.
Da affittare **ville mobiliate** con giardino, presso la stazione e mare. — Rivolgersi ad EUGENIO BERNARDO STARICCO. C 2070

Guanti per bagno
vegetali, efficacissimi per lavarsi ed eccitare la circolazione del sangue. Guanti e fascie in crine per massaggio.
Gardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, **Torino.** c 1759

Autorizzata la vendita dalla Direzione generale di Sanità presso il Ministero Interno.

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di portafoglio da tasca al prezzo di L. 1,50.
Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. Nel mandare con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo.
1807 R

Un monsieur anglais
demande à acheter des *Violons* et autres instruments à corde **italiens d'auteurs célèbres.** — Ecrire à M. G. P. WIEUSSEUX, **Florence.**

Un signore inglese
desidera comperare *Violini* ed altri istrumenti a corda di autori famosi. — Scrivere al signor G. P. WIEUSSEUX, **Firenze.** 1182 F

Matrimonio.
Signora straniera, di buona posizione e di bella presenza, desidera di fare conoscenza con signorina o vedova di buona famiglia per trattative di matrimonio.
Si prega di indirizzare lettere con intestazione seria a **C. D. 83,** fermo posta, Torino. C 1789

TINTORE conosce tutti i colori occorrenti per fabbricare tessuti, speciale per rosso fino turco, ed il nero fino sulla seta, cerca posto come direttore. Ottime referenze.
Scrivere: **C 2802 M, Haasenstein e Vogler, Milano.** 1774 M

Alle sole Signore dalle ore 9 alle 12 si dà **Lezione di Bicicletta** con macchine nuove — in vasto recinto preparato appositamente ed appartato — via Madama Cristina, dirimpetto al n. 72.
Per schiarimenti rivolgersi ai negozi *Calligaris*, via Roma, angolo Galleria Natta, e *Mondo e Gromo*, via Garibaldi, 5. C 1620

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tetloie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.*

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
CAPELLI e la BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

PRIMA DELLA CURA.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI e contraffazioni
si esiga sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE e C.
Via Torino, 12 - Milano.

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. **1.50** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande a L. **8.50.**

Per le spedizioni per pacco postale centesimi **80** *in più.*

Depositi in **TORINO:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Backer* — *P. Zopegni*, droghiere, via Maxxini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Bono*, via Quattro Marzo, 5 — *Ristoro Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gamiolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, N. 12 — All'ingrosso presso *B. Turelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5. Me 4

Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete
Stabilimento di cura
BOLOGNA N. 625 - VILLA ROSA - Fuori Porta Castiglione - BOLOGNA
Consulente Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università
Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

Villa da vendere
una bellissima giardino, nella migliore posizione del **Lago Maggiore.** Prezzo L. **30,000.**
Dirigersi al sig. G. F. WEISS, via Pastrengo, n. 3, Torino. 1772

L'Agricoltore Ticinese
Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.
26° anno
esce due volte al mese in **Lugano**
edizione **3400** esemplari.
L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.
Eccellente mezzo di pubblicità per avvisi di compre e vendite di poderi, terreni, di boschi; per raccomandazioni d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.
Tariffa d'inserzione:
15 cent. la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.
Concessionari delle inserzioni
Haasenstein e Vogler
in **Torino**
e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Vendesi
una fabbrica di maglie e bene avviata in una delle grandi città d'Italia, con macchine, installazione e clientela. — Dirigersi sotto 1912, **Haasenstein e Vogler, Firenze.** 1707 F

Il Miglior Rimedio
per le malattie estenuanti e che s'addatta in modo speciale per i bambini è senza dubbio la
Emulsione Scott
d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. I signori Medici e le madri di famiglia sono concordi nel riconoscerne l'efficacia per la cura delle
CONSUNZIONI - RACHITIDI - SCROFOLE
e per favorire lo sviluppo fisico ed intellettuale dei bambini.
LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.
Acquistare solamente la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici
SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.
04

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, rue Povée, Parigi. 1494 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più invetorate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl. *Spedito ai rivenditori.* — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. — Vendita:** *Carlo Bode* via delle Muratte, palazzo Solarra, **Roma**; *A. Manzoni e C.*, Milano. — **Torino**, farm. *Schiapparelli e Turchetto*, e presso tutti i grossisti e farmacisti del Regno.

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono il
« Prediletto »
al flacone L. **1.25.**
Rappr. gen. **C. V. Luchesshitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto*, 13.
500 c

PRODUITS
DE LA
Grande Chartreuse

Deposito generale per l'Italia
PRESSO
G. & L. F^LLI CORA
TORINO.
1155

La più ricercata dai bambini
è la
BAMBOLA NERA

Giocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.
Prezzo L. 2,60.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITA'
dell'Esposizione di CHICAGO
CANI e GATTI

splendidi, come qui accanto, di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e nello stesso tempo giocattolo unico — **che non si rompe mai** — salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese. GATTINI identici, per confezione, ai grandi — che servono anche come cuscinetto per spilli. Graziosissimo regalo per signorina. — Prezzo di un CANE L. 2,60. Prezzo di un GATTO L. 2,60. Prezzo di un GATTINO L. 1. Per spese postali aggiungere 60 cent.

Deposito e vendita in **Torino** presso *Gerardo Bonini*, via Roma, n. 34.

Il Sciroppo di Genzianа
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
già medico primario dell'Osp. Mauriziano
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO - Galleria Umberto I - TORINO.
FLACONE DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 13

Reincanto di Stabile.
All'udienza del **15 maggio 1894**, ore **9**, del Tribunale Civile di Torino si procederà a **reincanto di caseggiato** di nuova costruzione in 4 piani, sito in **Torino**, Borgo Vanchiglia, fra la via Massena e il piazzale del Campasanto, in base a prezzo di stima ribassato di un decimo, e così per L. **133,453 46.**
Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. GIUSEPPE DE-VECCHI, in Torino, via Santa Teresa, n. 24. 1319

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro le **CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA,** ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende, in scatole, di forte tenore, di 12 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo del inventore,
P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.
753 M

Torino — **CARLO CLAUSEN** — TORINO

Recenti pubblicazioni:
SEB. KNEIPP

LA MIA CURA IDROTERAPICA
esperimentata per oltre 35 anni e scritta pella guarigione delle malattie o pel mantenimento della salute.
CON RITRATTO DELL'AUTORE — L. **3 50** - *leg. lu* **4 50**

COSI' DOVETE VIVERE!
Avvertimenti e consigli ai sani ed agli ammalati
CON VEDUTA DI WORISHOFEN — L. **3 50** - *leg.* L. **4 50**

Contro l'invio del relativo importo sarà spedito franco dalla **Casa-Editrice** o da qualunque libraio del Regno.

Queste *rinomatissime ed importantissime opere* sono finalmente pubblicate anche tradotte in *italiano*. Sono le opere principali del benemerito parroco Kneipp — giacchè sono la sintesi del suo metodo di cura. Nell'edizione originale in solo otto anni si vendettero ben 250,000 copie e grande diffusione trovarono pure le varie *traduzioni francesi, inglesi e spagnuole*. Il pubblico italiano accoglierà certo con piacere questa traduzione italiana destinata ad essere l'indispensabile *vademecum* d'ogni famiglia. 1556

L'igiene, ben praticata, è una delle maggiori sorgenti di felicità per la famiglia perchè ne assicura la salute e la forza. Importanti pubblicazioni che trattano dell'igiene dell'uomo e della sua abitazioni sono: **Conversazioni di igiene** (L. 2 50) del dottore G. S. Vinai (igiene individuale: del cuore, dei nervi, dello stomaco, dei polmoni — igiene pubblica: dell'aria, acqua, alcool, scuole, ecc. — igiene infantile: alimentazione, malattie contagiose, tosse asinina, ecc.); **Le abitazioni e l'acqua in campagna** (L. 1 50) dell'ing. Arnaud (indica come con pochissima spesa si possano uniformare alle norme prescritte dall'igiene le abitazioni coloniche e si possa rendere l'acqua sempre salubre); **Conservazione ed igiene della vista** del prof. L. Neuschuler (igiene generale dell'occhio — difetti di vista — mezzi ottici per correggerli — consigli per la scelta degli occhiali); **Denti decidui e denti permanenti - Carie dentaria** (L. 0 50) del dott. Martini (contro i pregiudizi intorno alla prima e seconda dentizione — cause che producono la carie dei denti e mezzi per evitarla). — Tuttequante pubblicazioni si trovano presso L. Roux e C. (Torino-Roma).

Peronospora

L'osservazione di parecchi anni ha stabilito che se non si combatte la peronospora si ha un vino incommerciabile, nero, scolorito; si ha inoltre pochissimo prodotto e si danneggia seriamente la vite, perchè cadute le foglie i tralci non si nutriscono più. Il solfato di rame puro con l'ossido di calcio, cioè la miscela cupro-calcarea (mistura bordolese), è il rimedio che finora ha dato i migliori risultati, perchè previene o arresta il male, fa vegetare meravigliosamente la vite, aumenta il prodotto, dando un vino ottimo sotto tutti i rapporti. Bisogna preparare il rimedio con tutta esattezza.

La miscela cupro-calcarea si prepara e spedisce dalla Ditta **Lombardi & Contardi** di Sarno, alle seguenti condizioni: Un pacco da kg. tre, L. 3 00. Un pacco da kg. cinque, L. 4 75 in tutto il Regno. Una cassetta da kg. cinquanta, L. 35 00. Dieci cassette L. 300 00 in tutte le stazioni ferroviarie del Regno. Prezzo senza impegno, che è necessario fissare a tempo. Pagamento anticipato. Spedizioni dal 1° Maggio in poi.

NB. La miscela cupro-calcarea s'impiega colla massima facilità. Per l'applicazione da farsi in maggio prima della fioritura bastano kg. tre di miscela in cento litri d'acqua; per le applicazioni successive se ne adoperano kg. cinque.

Per norma di tutti si avverte che la miscela si unisce prima con dieci litri d'acqua e si agita per dieci minuti circa, indi si diluisce con gli altri 90 litri d'acqua, e l'operazione è finita.

Con la miscela cupro-calcarea esattamente preparata si è certi di non danneggiare la vite, perchè il solfato di rame trovasi completamente saturato e reso insolubile, quindi non può passare nel vino. È utile avvertire che 100 litri d'acqua preparata come sopra bastano per un tomolo e mezzo di vigna (circa 1/8 di ettare). La Ditta fornisce anche macchine irroratrici perfette per spandere il miscuglio, al prezzo di L. 35 00 ciascuna, imballaggio e porto *gratis* fino a tutte le stazioni ferroviarie del Regno. Funzionamento garantito per tre anni.

Soffietti solforatori premiati e perfezionati L. 8 00, imballaggio e porto compreso fino a domicilio.

LOMBARDI & CONTARDI - Napoli-Sarno.

L'iniezione antisettica Lombardi & Contardi (C_6 H_9 Cl_3 O_3 5 gr. a fl.) previene il male anche a contatto col male istesso e garentisce scientificamente la guarigione delle malattie segrete, recenti o vecchissime.

Non contiene sali metallici (argento, mercurio, piombo, rame, zinco, ecc.), quindi non cagiona restringimento e dolore, anzi rinfresca e toglie il bruciore, distruggendo la secrezione. Ciò per la virtù specifica dei componenti.

Costa L. 2 50 per posta nel Regno; un flacon L. 3 25; quattro L. 10 anticipate.

Il Rigeneratore Lombardi & Contardi (cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro, 6 gr. a fl.) è una stabile e riuscitissima preparazione chimico-farmaceutica, che rappresenta la cura completa contro anemia, debolezza generale, catarri gastro-enterici, ipocondria, svogliatezza, inappetenza, cattive digestioni, renelle, diatesi urica, poliuria, diabete, impotenza e sterilità, catarri uterini, cattive mestruazioni e tante altre sofferenze che trovano la completa guarigione nell'uso del ferro, fosforo, calce o manganese somministrati in forma razionale ed assimilabile come si ottiene solo col Rigeneratore. Costa L. 3 00; per posta nel Regno un flacone L. 3 75; quattro, L. 12 00 anticipate.

Dirigere: ***Lombardi & Contardi — Napoli-Sarno.***

Depositi principali: *Napoli*, Quercia, 16 — *Roma*, Colonnelli e Bardoni, Corso, 16 — *Torino*, **G. Testa, via Roma, 2** — *Milano*, A. Manzoni e C. — *Bari*, G. Lippolis, ed in tutti i Comuni del Regno.

Circolare

Ai Farmacisti Italiani

Egregi Colleghi,

Avendo deciso di estendere il più che sia possibile la conoscenza e l'applicazione della troppo benefica **Iniezione Antisettica** e dell'eccellente **Rigeneratore** Lombardi e Contardi, possono ritirarne deposito, che otterranno dietro semplice richiesta, pagabile o restituibile fra quattro mesi.

La Ditta Lombardi e Contardi si occupa anche del commercio di medicinali purissimi secondo la Farmacopea Italiana.

Fornisce inoltre **Solfato di rame inglese** e **Miscela cupro-calcarea** per combattere la peronospora.

In attesa di graditi ordini, distinti saluti

Dalla Ditta Lombardi e Contardi
Napoli-Sarno. 757 M

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.